



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

IV CIRCOLO DIDATTICO "G. MARCONI" FRATTAMAGGIORE

Via Vittorio Emanuele 86 Frattamaggiore Tel. e Fax 081/ 8351626 -
naee332005@istruzione.it naee332005@pec.istruzione.it www.gmarconi4.edu.it
C.F.: 94099590633 codice meccanografico NAEE332005 codice di servizio H61

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/10/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **3769** del **08/09/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **13/12/2023** con delibera n. 20*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 5** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 6** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 7** Aspetti generali
- 12** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 14** Piano di miglioramento
- 16** Principali elementi di innovazione
- 18** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 21** Aspetti generali
- 42** Insegnamenti e quadri orario
- 44** Curricolo di Istituto
- 57** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 62** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 66** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 82** Attività previste in relazione al PNSD
- 85** Valutazione degli apprendimenti
- 94** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 101** Modello organizzativo

- 103** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 104** Piano di formazione del personale docente
- 107** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il 4° Circolo Didattico "Guglielmo Marconi" di Frattamaggiore, ha sede in via V. Emanuele, 86, dove sono ubicati gli uffici di direzione e segreteria, 10 sezioni di scuola dell'infanzia e 32 classi di scuola primaria.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La scuola è caratterizzata da un'utenza mista, per condizioni socio-familiari e di provenienza, e raccoglie anche utenti di zone limitrofe interessate al modello organizzativo e strutturale del 4° circolo. Negli ultimi anni si è notato un aumento di alunni immigrati e stranieri.

Il nostro Circolo, quindi, ritiene rilevante riaffermare il principio per cui la scuola è luogo di relazione e condivisione di esperienze, vissuti e conoscenze, di acquisizione di conoscenze, sviluppo di competenze e di un metodo di studio in un quadro unitario che aiuti il bambino ad attribuire senso alle esperienze e significatività agli apprendimenti.

Le linee direttrici sono: accoglienza, inter-cultura, continuità.

L' accoglienza si articola in vari momenti per permettere al bambino di ambientarsi nella nuova realtà scolastica, intesa sia come luogo fisico sia come luogo di relazioni. A tale scopo si predispongono e si realizzano, in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'Infanzia, percorsi finalizzati. Inoltre, poiché l'accoglienza non si esaurisce nei primi giorni di scuola ma è propria di tutta l'organizzazione del tempo-scuola e si traduce nell'attenzione all'ambiente fisico-relazionale, che viene curato in tutti gli aspetti, si ritiene essenziale: garantire la sicurezza della scuola monitorando in maniera costante lo stato di efficienza e le condizioni di rischio in tutte le strutture scolastiche; attivare iniziative e percorsi mirati, per realizzare l'accoglienza e riqualificare la continuità tra i gradi di scuola; mettere a punto criteri di formazione delle classi, tali da tenere conto dello stato di benessere degli insegnanti e degli alunni.

Nello specifico accoglienza significa anche attenzione alle diversità dei bambini diversamente abili, accanto ai quali vi sono i bambini che presentano uno svantaggio socio-culturale e disturbi specifici dell' apprendimento (D.S.A.), per i quali la scuola - gli insegnanti di classe e i collaboratori scolastici dell'intero circolo - è impegnata a creare un clima favorevole, di accoglienza e di rispetto. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del 4° Circolo di Frattamaggiore vuole essere, dunque, lo strumento



attraverso il quale si realizza una scuola democratica, che considera l'alunno protagonista del suo processo formativo e valorizza le diversità secondo i principi contenuti nella Costituzione Italiana.

L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è molto bassa. Si rilevano pochi alunni con entrambi i genitori disoccupati. Alcuni gruppi di studenti provengono da zone particolarmente svantaggiate, ma risultano ben integrati e supportati dalle famiglie provenienti da un ceto sociale medio-alto. Nella scuola sono presenti alunni con disabilità, disturbi evolutivi e bisogni educativi speciali.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-alto.

Territorio e capitale sociale

Il territorio in cui si colloca la scuola è caratterizzato da un'utenza mista per condizioni socio-familiari e di provenienza. Il Comune, come Ente Locale di riferimento, organizza cooperative gestite da volontari per favorire l'integrazione delle famiglie immigrate.

La costante riduzione della spesa per l'istruzione non consente una adeguata programmazione di alfabetizzazione degli alunni immigrati.

Risorse economiche e materiali

Come si evince dalle certificazioni rilasciate, la qualità delle strutture della scuola è buona; l'Istituto è ubicato in una zona centrale, a breve distanza dalla stazione ferroviaria e da un parcheggio comunale. La scuola possiede: 33 aule su 33 munite di LIM, 5 laboratori: 1 di informatica, 1 multimediale, 1 linguistico, 1 musicale, un'ampia palestra, un auditorium.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	NAEE332005
Indirizzo	VIA VITTORIO EMANUELE,86 FRATTAMAGGIORE 80027 FRATTAMAGGIORE
Telefono	0818351626
Email	NAEE332005@istruzione.it
Pec	naee332005@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.gmarconi4.edu.it

Plessi

FRATTAMAGGIORE IV - MARCONI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	NAAA332011
Indirizzo	VIA V.EMANUELE 86 FRATTAMAGGIORE 80027 FRATTAMAGGIORE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via VITTORIO EMANUELE III 86 - 80027 FRATTAMAGGIORE NA

FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Caratteristiche principali della scuola

PTOF 2022 - 2025

Codice	NAEE332016
Indirizzo	VIA VITT. EMANUELE FRATTAMAGGIORE -NA- 80027 FRATTAMAGGIORE
Numero Classi	31
Totale Alunni	585



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	25
	PC e Tablet presenti in altre aule	53
	31 touch e 7 lim	38



Risorse professionali

Docenti	86
Personale ATA	20



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Premessa

Le finalità educative del nostro PDM si allineano con le priorità e i traguardi inseriti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), elaborato e pubblicato ai sensi del D.P.R. n. 80/2013, recante Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

Dall'analisi dei dati emersi dal Rapporto di Autovalutazione relativamente al contesto, agli esiti e ai processi educativi, didattici, gestionali e organizzativi in atto, la scuola si è trovata a riflettere sui propri esiti e, in generale, sui risultati ottenuti relativamente alle quattro aree analizzate. L'obiettivo di questo processo di Autovalutazione è stato quello di individuare le criticità e i punti di forza dell'Offerta Formativa Scolastica, scegliendo delle priorità d'intervento.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

1 Priorità

Migliorare gli esiti scolastici e rendere più efficace la progettazione metodologica didattica nell'ambito logico matematico, tenendo conto anche i dati delle prove standard nazionali.

1 Traguardi

Esiti più soddisfacenti nelle valutazioni quadrimestrali attraverso una costante calibrazione del processo insegnamento/apprendimento (curriculum verticale e didattica per competenze).

2 Priorità

Migliorare gli esiti scolastici e rendere più efficace la progettazione metodologica didattica nell'ambito linguistico, tenendo conto anche i dati delle prove standard nazionali.

2 Traguardi

Esiti più soddisfacenti nelle valutazioni quadrimestrali ,anche nella DDI, attraverso una costante



calibrazione del processo insegnamento/apprendimento (curriculum verticale e didattica per competenze).

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Ridurre ancor di più la varianza tra classi nei risultati in matematica, in italiano e in inglese. Colmare il divario formativo nelle prove Invalsi, attraverso una corretta interpretazione dei risultati ottenuti e una progettazione/attuazione di interventi specifici (esercitazioni assidue e mirate a saper interpretare i quesiti INVALSI).

Traguardi

Allineamento ai punti di riferimento (benchmarks) provinciali/regionali e nazionali attraverso il miglioramento del processo insegnamento-apprendimento (curriculum verticale e didattica per competenze). Diminuzione della variabilità dei risultati tra le diverse classi.

Competenze Chiave Europee

1 Priorità

Promuovere l'uso della didattica per competenze arricchendo il profilo in uscita dello studente alla fine del primo ciclo, in considerazione delle otto competenze chiave.

1 Traguardi

Applicazione di strategie didattiche efficaci all'acquisizione delle competenze chiave europee da parte dei discenti.

2 Priorità

Promozione delle competenze sociali e civiche declinate nel curriculum di cittadinanza e costituzione (rispetto delle regole, collaborazione, cura e rispetto di sé e degli altri...)

2 Traguardi

Formare cittadini consapevoli e attivi nella vita sociale facendo valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità.



Risultati a distanza

1 Priorità

Incrementare la rilevazione dei dati, nei segmenti scolastici successivi, al fine di conoscere i percorsi formativi degli ex alunni.

1 Traguardi

Acquisire conoscenza sull'azione didattica-educativa a lungo termine.

2 Priorità

Potenziare la comunicazione finalizzata alla trasmissione dei dati fra le diverse istituzioni scolastiche del territorio.

2 Traguardi

Acquisizione dalle altre istituzioni scolastiche dei risultati ufficiali, ottenuti a distanza dagli ex alunni.

3 Priorità

Incrementare la rilevazione dei dati nei segmenti scolastici successivi

3 Traguardi

Monitorare gli esiti a distanza con strumenti condivisi.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, c. 7 L. 107/15)

Aspetti generali

Il nostro PTOF, in una visione strategica pluriennale, ha come fulcro la ricerca di coerenza e connessione tra le priorità evidenziate nel RAV, i percorsi di miglioramento e gli obiettivi Formativi che la Legge 107/2015, art.1, comma 7, individua come scelte formative fondamentali della Scuola. La finalità educativa che guida le azioni della scuola è promuovere il pieno sviluppo della personalità degli studenti perché divengano futuri cittadini e lavoratori professionalmente competenti all'interno di una comunità aperta al confronto culturale, etico, religioso, nel pieno rispetto della convivenza civile e della legalità.

Nelle linee di indirizzo che l'Istituto si è dato, dunque, sono individuati gli obiettivi ed alcune priorità di intervento che fanno riferimento all'inclusione, al miglioramento degli ambienti e della didattica digitale, alla promozione delle eccellenze e della cultura imprenditoriale.



OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

13) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: PROGRAMMARE E VALUTARE PER COMPETENZE**

- Il Percorso si propone di:
- Migliorare la didattica per competenze.
- Elaborare una prassi valutativa e auto-valutativa più strutturata e condivisa.
- Migliorare la didattica disciplinare.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Continuità' e orientamento**

Monitorare i risultati a distanza degli alunni

Attività prevista nel percorso: PROGRAMMARE E VALUTARE PER COMPETENZE

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2025



Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Funzione Strumentale Area di Sostegno al lavoro dei docenti per la Scuola dell'Infanzia. Funzione Strumentale Area di Sostegno al lavoro dei docenti per la Scuola Primaria.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la didattica per competenze.• Elaborare una prassi valutativa e auto-valutativa più strutturata e condivisa.• Migliorare la didattica disciplinare.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Gli elementi di innovazione delle pratiche didattiche messe in atto fanno riferimento all'attuazione dei principi dell'accettazione della diversità (studenti, ma anche docenti strategici che utilizzano strumenti diversi, padroneggiano limiti e vantaggi di ognuno così come di ogni strumento); della partecipazione attiva; della collaborazione; del cambiamento (inteso come una scuola capace di imparare dagli errori e capace di cambiare, come docente che cerca di acquisire molte buone pratiche in una costante ricerca del rafforzamento di competenze e abilità); dell'operare finalizzato allo sviluppo di capacità e competenze utili, nel contesto di una relazione di aiuto profonda e significativa con chi apprende; dell'applicazione di una didattica che punta a un obiettivo di crescita, che ha a cuore lo sviluppo dell'alunno; del programmare, agire e valutare la propria azione didattica e le azioni di chi apprende; dell'agire attraverso la riflessione e la metacognizione); del valorizzare stili diversi; del dare importanza alla centralità della persona, alla didattica laboratoriale, cooperativa e operativa e alla molteplicità degli ambienti di apprendimento.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Le pratiche didattiche innovative che si intende realizzare consistono nell'applicazione di didattiche collaborative e costruttive; nella correlazione tra saperi disciplinari e didattica per competenze; nel rafforzamento delle competenze di base; nella somministrazione di compiti di realtà, nella promozione di un apprendimento efficace; nella proposizione di metodologie quali: imparare ad imparare, project-based learning (apprendimento basato sul progetto - ovvero su esperienze complesse, orientate verso il raggiungimento di uno scopo o di un obiettivo specifico - che dà impulso all'acquisizione di strumenti mentali necessari per far fronte alla complessa e mutevole natura della realtà circostante), cooperative learning (apprendimento cooperativo), peer teaching (insegnamento fra pari) e peer tutoring (processo di mutuo aiuto e supporto



reciproco, attraverso il quale i bambini imparano abilità di relazione, sviluppano le loro abilità cognitive e acquisiscono nuove conoscenze), mentoring (formazione effettuata affiancando l'alunno più esperto a quello meno esperto), learning by doing (imparare facendo), didattica attiva (imparare partecipando il più possibile al processo di apprendimento); peer observation (osservazione fra pari); strutturazione di ambienti di apprendimento formali e informali.

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Partecipazione a:

Rete di scopo per la realizzazione di percorsi che favoriscano l'inserimento attivo a scuola degli alunni con bisogni educativi speciali (BES), con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.) e con altri disturbi come quello da deficit dell'attenzione e iperattività (A.D.H.D.) attraverso attività dirette alle ragazze e ai ragazzi, alle loro famiglie ed ai docenti, con l'obiettivo di sostenere la creazione di reti di scuole che operino per il superamento e la rimozione di tutti gli ostacoli di apprendimento e di partecipazione.

Rete con ISA (ISTITUTO DI STUDI ATELLANI) finalizzato alla conoscenza, da parte degli alunni, dei propri luoghi di origine e alla promozione, in essi, dell'interesse per le realtà monumentali e territoriali che li circondano.

Rete con Associazione Drammaturgica Onlus per promuovere, tra gli studenti del territorio, il teatro come esperienza di educazione e di maturazione delle capacità espressive.

Collaborazione promossa dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che offre - attraverso il Progetto Sport di Classe - al mondo della scuola una risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.



Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

A seguito del Decreto ministeriale 24 giugno 2022 n. 170, con il quale sono stati individuati i criteri di riparto e le istituzioni scolastiche beneficiarie delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione, è stata emanata la nota n° 60586 del 13 luglio 2022, con la quale sono stati forniti "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole", dai quali emerge l'opportunità per scuole beneficiarie di una progettazione, che tenga conto dell'analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti.

Per una proficua e pertinente progettazione degli interventi legati all'investimento 1.4 del PNRR Istruzione (azioni messe in atto dalle Istituzioni scolastiche per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e potenziare le competenze di base degli studenti) si è fatto in modo che nel "gruppo di lavoro" per la prevenzione della dispersione scolastica, di cui all'art. 2, comma 4, del DM 170/2022, siano presenti, nel rispetto delle procedure di trasparenza per la selezione del personale previste dal PNRR, anche docenti del Nucleo interno di valutazione.

Inoltre, sono stati individuati nel RAV, sulla base dell'autovalutazione svolta con riferimento ai dati e ai benchmark presenti, priorità di miglioramento e connessi traguardi collegati alle finalità degli interventi sostenuti dall'investimento 1.4 del PNRR, anche ai fini dell'assegnazione degli obiettivi oggetto dell'atto d'obbligo da sottoscrivere per la realizzazione delle attività.

Viepiù, sono stati predisposti percorsi e azioni per il raggiungimento delle priorità individuate, ponendo particolare attenzione al collegamento fra gli obiettivi previsti nel PNRR, le azioni finanziate con il DM 170/2022, nonché le azioni previste nell'ambito del Piano "Scuola 4.0".

Pertanto, sono state programmate iniziative specifiche per il raggiungimento degli obiettivi. In relazione al Piano "Scuola 4.0" la scuola, consapevole che il digitale dia l'opportunità di sviluppare una visione ecologica dell'apprendimento, promuove nella sua prassi quotidiana questa importante trasformazione con consapevolezza, spirito critico e scelte condivise e fa in modo che tutte le attività svolte siano strumento propulsore di nuovi modi di pensare e forme di relazione,



attraverso strategie didattiche e organizzative, capaci di trasformare le classi in ambienti innovativi di apprendimento.

In particolare, per il raggiungimento dei suddetti propositi, la scuola pone in essere i seguenti interventi:

1) Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” (Cablaggio e Digital Board)

Il 4° C.D. Marconi partecipa al Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – REACT EU Asse V – Priorità d’investimento: 13i – (FESR) “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia” – Obiettivo specifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia - Azione 13.1.1 “Cablaggio strutturato e sicuro all’interno degli edifici scolastici” (Fondi Strutturali Europei).

Azione 13.1.2 “Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell’organizzazione”.

2) “Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti e per la socialità e l’accoglienza”.

Il 4° C.D. Marconi implementa il Progetto P.O.N. di cui all’ Avviso pubblico prot. n. 33956 del 18/05/2022 “Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti e per la socialità e l’accoglienza”.

Obiettivo Specifico 10.2 di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al primo ciclo.

Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti e per la socialità e l’accoglienza apprendimenti, accoglienza

10.1.1A “Resti... amo a scuola”

10.2.2A “Magica... mente competenti”.

3) FESR REACT EU – Ambienti didattici innovativi scuola dell’Infanzia

Realizzazione di ambienti didattici innovativi nelle scuole dell’infanzia statali per la creazione o l’adeguamento di spazi di apprendimento innovativi per poter garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali delle bambine e dei bambini nei diversi campi di esperienza previsti



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

dalle indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione e in coerenza con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO: 40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA: 27 ORE SETTIMANALI

CURRICOLO DI ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia in considerazione delle recenti indicazioni educative provenienti dal Ministero dell'Istruzione, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dei seguenti traguardi: - sviluppo: affettivo – psicomotorio – cognitivo – morale – religioso – sociale. - Sviluppo dell'identità: intesa come imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità. - Sviluppo dell'autonomia: intesa come acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili. - Sviluppo graduale delle competenze: inteso come imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati. - Sviluppo della cittadinanza: inteso come scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise,



che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Le finalità della Scuola dell'Infanzia derivano da una visione concreta e dinamica del bambino. Il bambino è soggetto attivo, impegnato in rapporti di interazione con i pari, gli adulti, con l'ambiente e la cultura. La scuola costituisce una comunità autentica in cui ogni gesto e ogni regola hanno lo scopo di facilitare la crescita personale e di educare alla collaborazione ed al rispetto reciproco. La Scuola dell'Infanzia aiuta il bambino a porsi in una serena percezione di sé e della realtà che lo circonda.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di Cittadinanza attiva e democratica, nella nostra scuola, si propone di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. "Imparare a vivere con gli altri" è un obiettivo prioritario del nostro curriculum, consapevoli che la cura dell'intelligenza emotiva e dell'intelligenza sociale siano le chiavi d'accesso nella società per il cittadino che intenda esercitare con consapevolezza, responsabilità ed autonomia i propri diritti di cittadinanza attiva e democratica.

Curricolo verticale

Tra le finalità la Scuola dell'Infanzia si propone di preparare il bambino al successivo grado di istruzione obbligatoria, favorendo quei processi di apprendimento che gli permettono di continuare il percorso educativo nella Scuola Primaria.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali Le attività della Scuola dell'Infanzia sono organizzate in Campi di Esperienza: -IL SE' E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme; -IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute; -LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE: gestualità, arte, musica, multimedialità -I DISCORSI e LE PAROLE :comunicazione, lingua, cultura; -LA CONOSCENZA DEL MONDO Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave europee verranno sviluppate nei Campi d'esperienza come indicato nello schema allegato.

Utilizzo della quota di autonomia

Nella Scuola dell'Infanzia per tutti gli alunni si svolgeranno: ATTIVITA' CURRICULARI – Vengono scelte



dalle docenti per realizzare le dinamiche proposte dai Campi di Esperienza. Con le loro diverse modalità esse sono tese all'efficacia del progetto educativo e di apprendimento, e sono rapportate ai ritmi, ai tempi, agli stili, alle motivazioni e agli interessi dei bambini. Vengono realizzate con varie tipologie del lavoro di gruppo all'interno delle sezioni (formazione di gruppi omogenei e di piccoli gruppi). ATTIVITA' LABORATORIALI – Vengono realizzate in spazi allestiti all'interno delle sezioni, e dedicati alle varie tematiche dell'operatività e della competenza dei bambini, e nei quali essi possono fare diverse esperienze pratiche: Pittura – Manualità – Lettura – Gestualità – Teatro – Travestimento – Altro.. ATTIVITA' DI SOSTEGNO – Vengono realizzate dalle insegnanti della sezione, in collaborazione con l'insegnante specialistica, e in riferimento al Piano Educativo Individualizzato; esse sono mediate all'interno del lavoro didattico generale della sezione. I docenti potranno predisporre progetti, da finanziare con il fondo d'istituto e con il fondo per l'autonomia scolastica, per arricchire e ampliare l'offerta formativa. In particolare, risultano predisposte le seguenti esperienze formative: Fascia 3-4-5 anni: -Progetto Seguimi: Progetto di educazione ambientale e cittadinanza partecipata, presentato da educatori esperti come un insieme di attività ludiche e formative che impegnano gli studenti a mettere in pratica il principio di responsabilità condivisa delle cosiddette "4 R" dei rifiuti: riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero. Progetto accoglienza (fascia di età di tre anni): poiché l'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure, le insegnanti propongono di far fronte a questo delicato momento, predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori. Il Progetto prevede la permanenza graduale dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile e favorendo un progressivo ambientamento, una calibrata conoscenza delle persone presenti nell'ambiente scolastico e un accomodante adattamento ai ritmi scolastici. Progetto psicomotricità (con esperto esterno) in quanto la psicomotricità riesce a mettere in equilibrio mente e corpo, portando il bambino ad avere più fiducia in sé stesso e conseguentemente un migliore rapporto con gli altri e una migliore comunicazione. Progetto teatro (con eventuale esperto esterno): attraverso il linguaggio teatrale i bambini potranno esperire la grande valenza formativa multi e inter-disciplinare della recitazione. L'obiettivo è promuovere l'uso del linguaggio teatrale attraverso metodologie ludiche che stimolano l'acquisizione dei benefici della drammatizzazione. Fascia 5 anni: Manifestazione finale di saluto degli alunni di 5 anni.

Visite d'istruzione: Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei bambini e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo sezione e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente. Affinché abbiano



un'effettiva valenza formativa, le visite guidate verranno considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Pertanto, saranno oggetto di un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico. Le visite guidate verranno predisposte alla luce delle seguenti finalità: – Migliorare il livello di socializzazione tra bambini e tra bambini e docenti; – Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile; – Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia; – Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale; – Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse; – Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio; – Rapportare la preparazione culturale dei bambini con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento. A causa dell'emergenza epidemiologica da COVID19 le suddette attività sono temporaneamente sospese.

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO DI SCUOLA

Per la scuola primaria si individuano i seguenti obiettivi generali di riferimento per l'azione formativa della scuola. A tali indicazioni si rifaranno i programmi di lavoro operativi, individuali e collegiali, definiti dai docenti: - sviluppare le potenzialità dei singoli alunni attraverso processi di insegnamento/apprendimento sistematici e intenzionali che valorizzino le competenze di ciascuno; - promuovere lo sviluppo di creatività, autonomia, socializzazione, capacità critica, educazione emotiva ed affettiva; - favorire la comunicazione, il possesso della strumentalità di base, l'integrazione e la prevenzione del disagio; - preparare al successivo grado dell'istruzione obbligatoria in continuità con le specificità di ogni scuola.

Curricolo verticale

Il curricolo è un percorso formativo, che va pianificato, con dei traguardi da raggiungere nel tempo. I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Al fine di raggiungere tali traguardi risulta strategico utilizzare obiettivi di apprendimento. I docenti di classe, mediante la progettazione didattica, traducono l'itinerario (il curricolo di scuola) in "lavoro d'aula", cioè in esperienze di apprendimento e scelte didattiche significative, elaborando le strategie più efficaci per i propri alunni. Il curricolo, dunque, si configura come una sequenza di "azioni" (linguistico-comunicative, matematico scientifiche, storico-geografiche, logiche ecc.) che l'allievo deve imparare a compiere come risposta ai propri bisogni nelle diverse fasce d'età, e quindi nei diversi anni di scolarità, secondo un ordine crescente di



complessità. Un vincolo per la progettazione curricolare, che deve essere tenuto nella debita considerazione, è quello della verticalità del curricolo o della continuità curricolare: «L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità pedagogica e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi, consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo dell'istruzione e formazione. » [I.N. 4.sett.2012, p.12] In base a tale indicazione, ai docenti è affidato il compito di: - scegliere che cosa insegnare - declinare gli obiettivi di apprendimento in termini operativi, disponendoli in un ordine progressivo, cioè di impegno crescente in rapporto all'età, ai tempi e ai ritmi di apprendimento di allieve e allievi; - concordare strategie operative, metodi e tecniche, sistemi di verifica e valutazione ecc. - tener presenti alcuni vincoli definiti a livello nazionale e che riguardano, tra l'altro, i traguardi di competenza che i bambini devono raggiungere. Il principio di progressione, insito nel concetto di curricolo verticale, implica: - selezionare i contenuti individuando i nuclei costitutivi delle discipline su cui innestare approfondimenti e sviluppi, per consolidare negli allievi un patrimonio di conoscenze/competenze stabile nel tempo e tale da permettere sempre ulteriori approfondimenti e sviluppi. - la significatività, ossia trovare dei criteri per far sì che i contenuti nuovi (argomenti, temi, problemi, concetti), possano saldarsi a quelli precedenti e che una determinata forma di conoscenza possa gradualmente essere approfondita e sviluppata. Per facilitare l'organizzazione delle conoscenze e far sì che possano stabilirsi dei legami tra le nuove informazioni e quelle antecedenti potrà essere necessario: - a volte, un semplice arricchimento/ampliamento delle strutture di conoscenza (le cosiddette "mappe cognitive" o "reti di conoscenza"), - altre volte una loro parziale modifica, - o, invece, una completa ristrutturazione (è il caso dei processi di "scoperta"). Per ognuno di questi casi bisognerà effettuare delle specifiche scelte in ordine ai contenuti, alla loro modalità di presentazione e agli aiuti da dare, in modo da consentire l'acquisizione di strutture di conoscenza ben organizzate. La progressività dei saperi è la specificazione (approfondimento ed estensione) di forme di conoscenza che i bambini incontrano sin dall'origine della loro esperienza scolastica. In questo senso, il curricolo centrato sullo studente è sottoposto alla regola della "doppia fedeltà": da una parte agli "oggetti culturali", dall'altra ai "soggetti che apprendono"; ma mentre questa seconda è principio ispiratore del curricolo, la prima rappresenta la tensione dell'insegnamento verso la conquista delle forme del sapere così come si presentano all'uomo di oggi con i loro codici più o meno rigorosi, le loro metodologie di indagine e le risposte più o meno significative, che riescono a dare alle domande essenziali dell'esistenza. Il Curricolo, quindi, inteso in senso verticale, prevede il passaggio dai "campi di esperienza" agli "ambiti disciplinari", alle discipline vere e proprie. Nei primi due anni della scuola di base i bambini sperimentano le prime forme di organizzazione delle conoscenze e vengono introdotti gradualmente al confronto con i diversi linguaggi disciplinari, acquisendo una prima consapevolezza del fatto che i linguaggi delle discipline danno significato alle



esperienze, a ciò che via via si scopre e si apprende. Tale consapevolezza si sviluppa e si consolida nella fase che va dal terzo anno in avanti: a poco a poco gli allievi cominciano a usare i linguaggi disciplinari per comprendere i vari aspetti della realtà e comunicare le proprie esperienze in maniera sempre più appropriata. Cominciano a emergere, con modalità e tempi diversificati, le discipline, che trovano la compiuta esplicitazione negli ultimi anni della scuola di base e vengono così a costituire il naturale raccordo con i percorsi di studio della scuola secondaria di primo grado. I criteri comuni per impostare il curriculum e orientarlo risultano: - scegliere un'impostazione che privilegia il ruolo del docente come "mediatore" tra il sapere e gli alunni stessi, come guida che non si limita a trasmettere informazioni ma aiuta l'alunno nella "costruzione" dei saperi e a tal fine predispone l'"ambiente di apprendimento" e crea situazioni che lo mettano in condizione di imparare, adottando una pluralità di metodologie; - prevedere l'utilizzo di laboratori, aule multimediali, biblioteche ecc. oltre all'aula tradizionale, e una pluralità di raggruppamenti degli allievi che favorisca la comunicazione e le relazioni interpersonali fra pari in attività cooperative e renda possibile l'acquisizione di efficaci abilità sociali e nel contempo cognitive. Tale ottica è avvalorata dalla prospettiva in cui le Indicazioni si pongono, che è quella focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sull'apprendimento e i suoi processi, con particolare attenzione a come viene costruito il contesto di supporto all'apprendimento. L'alunno ha un ruolo centrale nella "costruzione" dei saperi e l'apprendimento è un processo attivo e complesso in cui si intrecciano vari elementi, non soltanto cognitivi ma anche emotivo/affettivi e relazionali. Si dà in tal senso molta importanza all'ambiente di apprendimento, inteso come un contesto di attività strutturate, intenzionalmente predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese. Il curriculum verticale contempla una serie di aspetti da disporre in continuità/verticalità: 1) la metacognizione: - L'allievo può imparare ad imparare, apprendendo non soltanto i contenuti ma anche le modalità per affrontare ed eseguire un compito. - Può imparare a riflettere sul proprio funzionamento mentale, a «gestire» il proprio apprendimento e a controllare le proprie attività cognitive. - Può abituarsi a riflettere sui propri percorsi cognitivi, a diventare consapevole di se stesso come studente, delle proprie abilità di studio, dei compiti che si devono affrontare (regolare e gestire autonomamente la propria attività di studio, pianificarla secondo tempi e modi, monitorarla, verificarne i risultati finali). 2): Imparare a studiare: - Quando si legge un testo per studiare si devono fare diverse operazioni per capire il testo letto: rielaborare le informazioni in modo personale integrarle con le conoscenze che già si possiedono memorizzarle applicare strategie per rendere più efficace il processo di comprensione e rielaborazione. 3) Le competenze chiave: - una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione: - 1- comunicazione nella madrelingua; - 2- comunicazione nelle lingue straniere; - 3- competenza



matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; - 4- competenza digitale; -5- imparare a imparare; -6- competenze sociali e civiche; -7- spirito di iniziativa e imprenditorialità; -8- consapevolezza ed espressione culturale.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasversali si intende:

PROMUOVERE: la pratica consapevole della cittadinanza attiva --l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura

CURARE: provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto --aver fiducia in sé e fidarsi degli altri

ACCOMPAGNARE: l'alunno nell'elaborazione del senso della propria esperienza

PERSEGUIRE: il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione

PREVENIRE: l'evasione dell'obbligo scolastico

CONTRASTARE: la dispersione scolastica.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La programmazione per la scuola primaria contempla gli obiettivi e i traguardi delle otto competenze chiave europee nel rispetto della premessa alle Indicazioni Nazionali emanate dal MIUR nel 2012 ovvero nel rispetto delle finalità generali dell'istruzione e dell'educazione che spiegano le motivazioni dell'apprendimento attribuendogli senso e significato. La scelta della scuola di organizzare il curricolo verticale d'istituto per competenze chiave, è nata anche dall'esigenza di definire un filo conduttore unitario al percorso d'insegnamento/apprendimento. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 16 novembre 2012, difatti, costituiscono il documento di riferimento ufficiale emanato dal Ministero dell'Istruzione e rappresentano la base di partenza per l'edificazione del percorso formativo che ogni scuola deve preparare per i suoi allievi al fine di giungere allo sviluppo delle competenze. La nozione di competenza entra a far parte del lessico scolastico italiano alla fine degli anni '90 (cfr. L425/97 - Dpr 275/99) e ancor di più con le Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006.

Le competenze esplicitate nella Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e rappresentate nelle Indicazioni Nazionali del 2012 sono:

1. Comunicazione nella madrelingua;



2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a Imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;
8. Consapevolezza ed espressione culturale che per praticità didattica e di valutazione è stata disaggregata nelle componenti:
 - competenze relative all'identità storica
 - competenze relative all'espressione musicale e artistica
 - competenze relative all'espressione corporea

Non a caso le competenze sono la comprovata capacità di utilizzare, in situazione di lavoro, di studio o di sviluppo professionale e personale, l'insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nelle diverse situazioni di apprendimento formale, non formale o informale. Il Curricolo Verticale e la Programmazione Didattica costituiscono, dunque, i punti di partenza per la "promozione del pieno sviluppo della persona" avendo il compito di individuare gli obiettivi di apprendimento e i traguardi delle competenze finali da raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione. La programmazione, in adesione ai documenti ministeriali, rafforza i percorsi formativi individuati nel PTOF della scuola. Solo partendo dai traguardi per lo sviluppo delle competenze si possono specificare gli obiettivi di apprendimento funzionali al raggiungimento dei traguardi individuati nel curriculum. Gli obiettivi di apprendimento, poi, sono articolati anche in modo operativo e graduale prevedendo contenuti e attività.

Il corpo docente dei due ordini del IV C.D. "G. Marconi" non poteva non partire dal coinvolgimento dell'alunno per renderlo protagonista della propria formazione stimolandone e sostenendone la motivazione per facilitare la trasformazione degli apprendimenti in competenze e per produrre cambiamenti stabili negli atteggiamenti e nei comportamenti. Dando allo studente, con compiti di realtà, la capacità di risolvere situazioni problematiche, complesse e nuove (utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti moderatamente diversi), si mette in atto l'agire competente che mira e che converge verso



l'obiettivo comune atteso di orientare l'alunno a divenire l'uomo, consapevole cittadino del mondo.

Utilizzo della quota di autonomia

Nella Scuola Primaria " G. Marconi" si svolgeranno per tutti gli alunni: ATTIVITÀ' CURRICOLARI rappresentate dall'insegnamento delle singole discipline con contenuti e metodologie elaborati dai singoli team; ATTIVITÀ' INDIVIDUALIZZATE organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse con l'obiettivo del recupero, potenziamento o approfondimento delle discipline e il consolidamento di abilità strumentali o l'integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento; ATTIVITÀ' INTERDISCIPLINARI per gruppi di alunni della stessa o di classi diverse individuate dai singoli team di docenti; ATTIVITÀ' DI SOSTEGNO (art. 2 L.517/77) realizzate dall'insegnante specialista e dai docenti della classe con interventi individuali, o di piccolo gruppo, oppure attraverso la mediazione dell'attività della classe. Per ciascun alunno diversamente abile sarà elaborato dal team il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), mentre per gli alunni con il D.S.A. sarà redatto un piano educativo personalizzato (P.E.P.) La scuola primaria darà spazio a una pluralità di metodi nel rispetto della libertà professionale del docente, ma con il vincolo di selezionare quelli specifici per ogni disciplina. In particolare si utilizzerà: - la lezione collettiva frontale; - il lavoro di gruppo; - il metodo della ricerca; - le metodologie interattive e multimediali; - la conversazione guidata e argomentativa; - le esercitazioni con vario materiale di supporto (schede, dispense, ecc.). AREE DISCIPLINARI Le singole discipline sono considerate nella loro specificità ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica.

Il monte ore sarà così suddiviso: AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA Italiano 8 ore (classe 1[^]) - 7 ore (classe 2[^]) - 6 ore (classi 3[^]-4[^]-5[^]) Lingua inglese 1 ora (classe 1[^]) - 2 ore (classe 2[^]) - 3 ore (classi 3[^]-4[^]- 5[^]) Musica 1 ora Arte e immagine 1 ora Educazione motoria 1 ora AREA STORICO-GEOGRAFICA Storia 2 ore Geografia 2 ore AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA Matematica 6 ore Scienze naturali e sperimentali 2 ore Tecnologia 1 ora R.C./ attività alternative 2 ore. L'orario disciplinare dovrà raggiungere in tutte le classi le 27 ore.

Progetti

I docenti potranno predisporre progetti, da finanziare con il fondo d'istituto e con il fondo per l'autonomia scolastica, per arricchire e ampliare l'offerta formativa.

In particolare, si intende attivare i seguenti progetti:

Tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia e Classi: prime - seconde- terze - quarte - quinte della



Scuola Primaria:

1

Progetto nazionale "Scuola Attiva Kids" per la scuola primaria

Il 4° C.D. Marconi aderisce al progetto nazionale "Scuola Attiva Kids" (promosso da Ministero dell'istruzione e Sport e salute S.p.A.), quale evoluzione del precedente "Sport di Classe" realizzato negli scorsi anni, che prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e con il Comitato Italiano Paralimpico.

Rivolto alle classi 3^e e 4^e della scuola primaria, il progetto ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica nella scuola primaria per le sue valenze educativo/formative, per favorire l'inclusione e per la promozione di corretti e sani stili di vita.

2

Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" (Cablaggio e Digital Board)

Il 4° C.D. Marconi partecipa al Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - REACT EU Asse V - Priorità d'investimento: 13i - (FESR) "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia" - Obiettivo specifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia - Azione 13.1.1 "Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici" (Fondi Strutturali Europei).

Azione 13.1.2 "Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione".

3

Progetto inclusione scuola primaria

Il 4° C.D. Marconi attiva un Progetto di inclusione a favore di alunni diversamente abili della scuola primaria, con particolare riferimento agli alunni affetti da sindrome dello Spetto autistico. Il progetto è volto a migliorare il benessere degli alunni a scuola e più ampiamente nel contesto in cui vivono.

4



Progetto Teatro in classe

Il 4° C.D. Marconi realizza anche quest'anno il Progetto Teatro in classe (rivolto alle classi 5^e della scuola primaria e alle sezioni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia), che intende sperimentare a Frattamaggiore un intervento per promuovere, tra gli studenti della scuola, il teatro come esperienza di educazione e di maturazione delle capacità espressive.

5

Avviso n. 33956/2022 "Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti e per la socialità e l'accoglienza".

Il 4° C.D. Marconi implementa il Progetto P.O.N. di cui all' Avviso pubblico prot. n. 33956 del 18/05/2022 "Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze delle studentesse e degli studenti e per la socialità e l'accoglienza".

6 Progetto "Amico albero"

Il 4° C.D. Marconi pone in essere il Progetto annuale "Amico albero" dedicato ai bambini della fascia dei 5 anni della scuola dell'infanzia. Tale progetto si propone di avvicinare i bambini alla scoperta degli alberi, non solo per conoscerli, ma anche per rispettarli ed apprezzarli in un percorso, che favorisce l'educazione ambientale, offrendo occasioni di gioco, scoperta e apprendimento.

Visite d'istruzione

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente. Affinché abbiano un'effettiva valenza formativa, le visite guidate verranno considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Pertanto, saranno oggetto di un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico. Le visite guidate verranno predisposte alla luce delle seguenti finalità: -Migliorare il livello di socializzazione tra gli alunni e tra alunni e



docenti; – Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile; – Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia; – Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale; – Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse; – Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio; – Rapportare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI: ACCESSO

ATTIVITÀ: Fibra e banda ultra-larga

Attraverso il potenziamento della connessione ad internet tramite la fibra e banda ultra-larga si intende ottenere una migliore fruizione dei servizi educativo-didattici ed amministrativi e delle risorse disponibili in rete.

COMPETENZE E CONTENUTI: COMPETENZE DEGLI STUDENTI

ATTIVITÀ: Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte in formato multimediale. Utilizzo di cartelle e documenti condivisi su Google Drive per la diffusione di attività e buone pratiche.

Utilizzo sperimentale di strumenti digitali con gli alunni (gruppi, community).

Partecipazione a Code Week e all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding.

Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).

Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

A causa dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, la scuola ha dotato gli alunni che ne hanno fatto richiesta, in comodato d'uso, di Notebook per consentire loro di poter partecipare alla DDI.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

ATTIVITÀ: Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica



Le attività previste in relazione al Piano nazionale Scuola Digitale (PNSD) saranno strutturate come segue:

Azione dell'animatore digitale a stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.

Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.

Potenziamento della formazione per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.

Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.

Rafforzamento all'uso del coding nella didattica.

Diffusione della pratica del pensiero computazionale.

Formazione base sulla redazione degli spazi web esistenti sul sito istituzionale per i componenti del team digitale.

Monitoraggio attività e rilevazione

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Nella scuola dell'infanzia gli strumenti valutativi fanno riferimento soprattutto all'osservazione qualitativa e sistematica dei comportamenti.

Le procedure per la valutazione prevederanno:

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

La scuola nell'adeguare il curricolo verticale con la scuola dell'infanzia, ha risposto alle nuove disposizioni in fatto di Cittadinanza e Costituzione e alle nuove competenze chiave europee ,individuando traguardi di competenza che i bambini dovrebbero acquisire nelle diverse fasce di età.

Con il curricolo sono stati adeguati anche i criteri di valutazione acquisiti e, al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni e nella certificazione delle competenze i docenti, all'interno delle sezioni, definiscono criteri di valutazione utilizzando strumenti comuni (griglie condivise per la rilevazione delle competenze).

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:



Per la valutazione delle capacità relazionali verrà considerata la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di “ascoltare” e “riflettere” sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame saranno:

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento,
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese,
- i tempi di ascolto e riflessione,
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni,
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Il curriculum di Cittadinanza attiva e democratica si propone di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. “Imparare a vivere con gli altri” è un obiettivo prioritario del nostro curriculum, consapevoli che la cura dell'intelligenza emotiva e dell'intelligenza sociale siano le chiavi d'accesso nella società per il cittadino che intenda esercitare con consapevolezza, responsabilità ed autonomia i propri diritti di cittadinanza attiva e democratica.

SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente e si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento.

La scuola nell'adeguare il curriculum verticale con la scuola dell'infanzia, ha risposto alle nuove disposizioni in fatto di Cittadinanza e Costituzione e alle nuove competenze chiave europee, individuando traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Con il curriculum sono stati adeguati anche i criteri di valutazione che rispondono ai diversi nuclei tematici e agli obiettivi di apprendimento curricolare. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e nella certificazione delle competenze i docenti, all'interno delle interclassi, definiscono criteri di valutazione e prove strutturate per classi parallele, utilizzando criteri di valutazione e



strumenti comuni (prove standard d'istituto, rubriche di valutazione, griglie condivise per la rilevazione delle competenze e delle prove oggettive parallele) anche nella DDI. I dati registrati vengono poi trasformati in percentuali statistiche che socializzate al Collegio tramite il sito della scuola, diventano momento di confronto e di adeguamento della progettazione e dell'azione educativa- didattica.

Anche durante l'emergenza epidemiologica la scuola ha continuato la sua azione di monitoraggio e di osservazione sistematica dei propri alunni, stabilendo, per altro dei criteri di valutazione socializzati e approvati nel Collegio dei Docenti, propri della DDI, accostati ai criteri già in essere in codesta Istituzione Scolastica.

Per ottemperare alla richiesta di messa a sistema di un nuovo impianto valutativo basato su una valutazione di tipo descrittivo, come da O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 recante la "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne delle classi della scuola primaria", la scuola si sta adoperando affinché la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. I giudizi descrittivi delle discipline saranno elaborati e sintetizzati sulla base di quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio-Avanzato) e dei relativi descrittori, in linea con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze e saranno da correlare agli obiettivi di apprendimento, come declinati nel curricolo verticale di istituto e nella progettazione annuale della singola classe. Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità certificata, essa sarà espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI predisposto ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66; mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del PdP elaborato e dell'OFFERTA FORMATIVA PTOF - 2019/20-2021/22 così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali si sia predisposto un PdP in un'ottica di scuola inclusiva. Per quanto concerne la valutazione intermedia del corrente anno scolastico, verranno individuate le modalità più opportune per associare gli obiettivi oggetto di valutazione ai quattro livelli di apprendimento tenendo conto della progettazione di classe e delle osservazioni sistematiche già in essere.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento tiene conto del percorso personale compiuto dall'alunno, ma è anche, al tempo stesso, orientata ad assumere decisioni, a proporre correttivi per migliorare l'ambiente scolastico e a produrre cambiamenti positivi nello sviluppo delle competenze sociali di ciascun allievo. Nella valutazione del comportamento degli alunni sono presi in considerazione i seguenti aspetti: il rispetto delle persone e dell'ambiente, il rispetto delle regole scolastiche, l'impegno e l'autonomia nel lavoro. La valutazione del comportamento viene deciso in forma collegiale dal team dei docenti della classe ed è il risultato di una attenta e ponderata valutazione di



tre elementi fondamentali: la qualità della partecipazione alla vita scolastica dell'alunna/o, il suo comportamento nei confronti dei compagni, dei docenti e di tutto il personale della scuola, nonché il rispetto dell'ambiente e delle attrezzature, e la regolarità della frequenza.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e nella certificazione delle competenze, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi e alla fascia di livello attribuita nella Certificazione delle competenze sono state predisposte Rubriche valutative comuni e condivise.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Criteria per l'ammissione alla classe successiva

Il team dei docenti delibera l'ammissione alla classe successiva degli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali, nelle seguenti situazioni:

- profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione positiva in tutte le discipline
- presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Criteria per la non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni, con decisione deliberata all'unanimità.

Le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione, dovranno fare riferimento ai seguenti elementi:

a) Elementi di presentazione

- Livelli di partenza, scolarizzazione
- Difficoltà e lacune nell'apprendimento evidenziate dall'alunna/o nel corso dell'anno scolastico
- Strategie e interventi messi in campo durante l'anno
- Comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia

b) Motivazioni della non ammissione

- Effettive possibilità di recupero
- Evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla classe successiva
- Eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti.



Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo.

Pertanto i criteri di valutazione comprendono anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

Le Linee guida mostrano le dodici competenze relative all'insegnamento dell'Educazione Civica da raggiungere alla fine del primo ciclo d'istruzione.

Queste, connesse ai tre nuclei tematici (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) sono oggetto di valutazione.

Le competenze vengono valutate tenendo conto di tre aspetti: conoscenze, abilità e atteggiamenti. Per questi aspetti sono formulati livelli di competenza e descrittori.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica, formulando la proposta di valutazione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede, infatti, che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di interclasse, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla Legge.

Si ricorda che la valutazione di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

La valutazione degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento non è diversa da quella degli altri studenti. Si valuta il raggiungimento delle competenze che restano le stesse per tutti gli studenti, ciò che cambia sono gli strumenti attraverso cui raggiungerle.



AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'istituto ha acquisito una dotazione strumentale in grado di supportare le strategie inclusive, con particolare riferimento a: 1) tecnologie digitali (ogni insegnante di sostegno può usufruire di un pc o tablet); 2) sviluppo e potenziamento delle competenze. I locali scolastici ubicati al piano terra sono progettati in modo da ridurre al minimo le barriere architettoniche. La scuola ha attuato un Piano Annuale per l' Inclusion e ed ha costituito un gruppo di lavoro (GLI). Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati e monitorati con regolarità. La scuola realizza attività di accoglienza e potenziamento: per gli studenti stranieri non di religione cattolica ed alunni BES e DSA.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Famiglie

Docente Referente per l'Inclusione

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare i nostri alunni, non solo quelli con disabilità certificata, ma anche quelli che presentano disturbi specifici d'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali, emotive, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali. La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92. Diagnosi funzionale > Profilo dinamico funzionale > Piano Educativo Individualizzato.

La stesura del P.E.I. per gli alunni in situazione di disabilità certificata deve essere frutto di un lavoro



collegiale, condiviso tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto di vita dell'allievo disabile. Il P.E.I. è lo "strumento fondamentale" che deve contraddistinguere ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento. Il PEI il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994). Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, si verifica periodicamente. Nel P.E.I. vengono delineati gli interventi indispensabili per far fruire il diritto all'educazione, istruzione e integrazione scolastica, conseguentemente non si può parlare solo di progetto didattico, ma piuttosto di progetto di vita che coinvolge l'alunno. Quindi, nella predisposizione del PEI va considerato: il presente nella sua dimensione trasversale: la vita scolastica, la vita extrascolastica, le attività del tempo libero, le attività familiari; il futuro, nella sua dimensione longitudinale: cosa potrà essere utile per migliorare la qualità della vita della persona, per favorire la sua crescita personale e sociale. Questo è ciò che si intende quando si parla di "PEI nell'ottica del Progetto di Vita".

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il P.E.I. è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe/sezione dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio-assistenziali.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. Per tale ragione i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzeranno in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La scuola provvederà ad informare costantemente la famiglia circa il percorso educativo del proprio caro e a coinvolgerli in un dialogo costruttivo e costante e nell'esercizio della corresponsabilità educativa.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno: Partecipazione a GLI, Rapporti con famiglie, Attività individualizzate e di piccolo gruppo, Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.).

Docenti curricolari: Partecipazione a GLI, Rapporti con famiglie, Tutoraggio alunni, Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Assistente Educativo Culturale (AEC): Attività individualizzate e di piccolo gruppo, Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare: Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale, Procedure condivise di intervento sulla disabilità e su disagio e simili.

Associazioni di riferimento: Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale, Progetti territoriali integrati, Progetti integrati a livello di singola scuola, Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale, Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità.

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo di miglioramento continuo. Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico. Capacità e merito degli alunni con disabilità verranno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione. In particolare, da parte dei docenti sarà indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Quindi, saranno svolte prove, corrispondenti alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Continuità e strategie di orientamento formativo

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del



soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Pertanto la scuola dell'infanzia e primaria si proporranno di: - garantire opportunità educative adeguate a tutti; - rispettare la programmazione educativa che unisce e qualifica i due ordini di scuola; - proporre iniziative comuni per realizzare la continuità tra le ultime sezioni della scuola dell'infanzia con le classi prime della scuola primaria; - raccordare le classi 5e della scuola primaria con le scuole medie del territorio, anche attraverso progetti specifici; - individuare collegamenti con le realtà culturali e sociali del territorio. Nello specifico si tenderà a: - favorire un clima sereno di reciproca accoglienza per facilitare il passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola attraverso un percorso fluido; - organizzare attività e situazioni facilitanti per permettere a tutti gli alunni (soprattutto ai diversamente abili e agli stranieri) di inserirsi positivamente nella nuova realtà scolastica; - creare agio comportamentale negli alunni con difficoltà. - stimolare il raccordo educativo - didattico degli insegnanti; - ricercare percorsi formativi comuni che diano la possibilità agli alunni di poter "imparare ad apprendere" nel rispetto delle potenzialità e dei ritmi di ciascuno; - caldeggiare il benessere e la conquista dell'autonomia dell'alunno nella sua età evolutiva; - sostenere il buon inserimento degli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia nella scuola primaria e dalla scuola primaria nella scuola secondaria di primo grado confrontando programmi e risultati raggiunti. - promuovere momenti di confronto fra i docenti dei diversi ordini di scuola per un proficuo scambio di informazioni. - predisporre attività che permettano agli alunni delle classi ponte di conoscere le realtà scolastiche future.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli alunni, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. La scuola "G. Marconi" riconosce l'efficacia delle nuove tecnologie nel processo di apprendimento/insegnamento permettendo una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva. La proposta della DDI, della nostra scuola, si inserisce in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità degli alunni, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto del Curricolo di Istituto e della Progettazione Curricolare e Didattica basata sulla essenzializzazione dei contenuti disciplinari, l'individuazione dei nodi interdisciplinari correlati alle Competenze Trasversali di Cittadinanza e in collegamento con apporti di contesti formali e non formali all'apprendimento, così come previsto dalle Indicazioni nazionali del 2012 e successive integrazioni.



Insegnamenti e quadri orario

FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: FRATTAMAGGIORE IV - MARCONI
NAAA332011

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI
NAEE332016

27 ORE SETTIMANALI

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il monte ore previsto per l'insegnamento di educazione civica è di 30 ore per anno.



Approfondimento

A partire dall'anno scolastico 2022/2023 le classi 5[^] svolgeranno 29 ore settimanali. Infatti, ogni settimana gli alunni delle 5[^] potranno usufruire di 2 ore in più dedicate all'Educazione Motoria e le lezioni saranno tenute da un docente specialista.



Curricolo di Istituto

FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI

SCUOLA PRIMARIA

Dettaglio Curricolo plesso: FRATTAMAGGIORE IV - MARCONI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

CURRICOLO DI ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia in considerazione delle recenti indicazioni educative provenienti dal Ministero dell'Istruzione, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dei seguenti traguardi: - sviluppo: affettivo – psicomotorio – cognitivo – morale – religioso – sociale. - Sviluppo dell'identità:

intesa come imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.



- Sviluppo dell'autonomia:

intesa come acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppo graduale delle competenze: inteso come imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

- Sviluppo della cittadinanza:

inteso come scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Le finalità della Scuola dell'Infanzia derivano da una visione concreta e dinamica del bambino. Il bambino è soggetto attivo, impegnato in rapporti di interazione con i pari, gli adulti, con l'ambiente e la cultura. La scuola costituisce una comunità autentica in cui ogni gesto e ogni regola hanno lo scopo di facilitare la crescita personale e di educare alla collaborazione ed al rispetto reciproco.

La Scuola dell'Infanzia aiuta il bambino a porsi in una serena percezione di sé e della realtà che lo circonda.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curricolo di Cittadinanza attiva e democratica, nella nostra scuola, si propone di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. "Imparare a vivere con gli altri" è un obiettivo prioritario del nostro curricolo, consapevoli che la cura dell'intelligenza emotiva e dell'intelligenza sociale siano le chiavi d'accesso nella società per il cittadino che intenda esercitare con consapevolezza, responsabilità ed autonomia i propri diritti di cittadinanza attiva e democratica.

Curricolo verticale



Tra le finalità la Scuola dell'Infanzia si propone di preparare il bambino al successivo grado di istruzione obbligatoria, favorendo quei processi di apprendimento che gli permettono di continuare il percorso educativo nella Scuola Primaria.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le attività della Scuola dell'Infanzia sono organizzate in Campi di Esperienza: -Il SE' E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme; -Il CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute; - LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE: gestualità, arte, musica, multimedialità -I DISCORSI E LE PAROLE :comunicazione, lingua, cultura; -LA CONOSCENZA DEL MONDO Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave europee verranno sviluppate nei Campi d'esperienza.

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile

Il curriculum di Cittadinanza attiva e democratica, nella nostra scuola, si propone di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. "Imparare a vivere con gli altri" è un obiettivo prioritario del nostro curriculum, consapevoli che la cura dell'intelligenza emotiva e dell'intelligenza sociale siano le chiavi d'accesso nella società per il cittadino che intenda esercitare con consapevolezza, responsabilità ed autonomia i propri diritti di cittadinanza attiva e democratica.



Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Tra le finalità la Scuola dell'Infanzia si propone di preparare il bambino al successivo grado di istruzione obbligatoria, favorendo quei processi di apprendimento che gli permettono di continuare il percorso educativo nella Scuola Primaria.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le attività della Scuola dell'Infanzia sono organizzate in Campi di Esperienza:

- Il SE' E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;
- Il CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute;
- LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE: gestualità, arte, musica, multimedialità
- I DISCORSI e LE PAROLE :comunicazione, lingua, cultura;
- LA CONOSCENZA DEL MONDO Ordine, misura, spazio, tempo, natura.



Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave europee verranno sviluppate nei Campi d'esperienza.

Utilizzo della quota di autonomia

Nella Scuola dell'Infanzia per tutti gli alunni si svolgeranno:

ATTIVITA' CURRICULARI

– Vengono scelte dalle docenti per realizzare le dinamiche proposte dai Campi di Esperienza. Con le loro diverse modalità esse sono tese all'efficacia del progetto educativo e di apprendimento, e sono rapportate ai ritmi, ai tempi, agli stili, alle motivazioni e agli interessi dei bambini.

Vengono realizzate con varie tipologie del lavoro di gruppo all'interno delle sezioni (formazione di gruppi omogenei e di piccoli gruppi).

ATTIVITA' LABORATORIALI

– Vengono realizzate in spazi allestiti all'interno delle sezioni, e dedicati alle varie tematiche dell'operatività e della competenza dei bambini, e nei quali essi possono fare diverse esperienze pratiche: Pittura – Manualità – Lettura – Gestualità – Teatro – Travestimento – Altro..

ATTIVITA' DI SOSTEGNO

– Vengono realizzate dalle insegnanti della sezione, in collaborazione con l'insegnante specialistica, e in riferimento al Piano Educativo Individualizzato; esse sono mediate all'interno del lavoro didattico generale della sezione. I docenti potranno predisporre progetti, da finanziare con il fondo d'istituto e con il fondo per l'autonomia scolastica, per arricchire e ampliare l'offerta formativa.



In particolare, risultano predisposte le seguenti esperienze formative: Fascia 3-4-5 anni:

Progetto accoglienza (fascia di età di tre anni): poiché l'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure, le insegnanti propongono di far fronte a questo delicato momento, predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori. Il Progetto prevede la permanenza graduale dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile e favorendo un progressivo ambientamento, una calibrata conoscenza delle persone presenti nell'ambiente scolastico e un accomodante adattamento ai ritmi scolastici.

Progetto psicomotricità (con esperto esterno) in quanto la psicomotricità riesce a mettere in equilibrio mente e corpo, portando il bambino ad avere più fiducia in sé stesso e conseguentemente un migliore rapporto con gli altri e una migliore comunicazione.

Progetto teatro (con eventuale esperto esterno): attraverso il linguaggio teatrale i bambini potranno esperire la grande valenza formativa multi e inter-disciplinare della recitazione. L'obiettivo è promuovere l'uso del linguaggio teatrale attraverso metodologie ludiche che stimolano l'acquisizione dei benefici della drammatizzazione. Fascia

5 anni: Manifestazione finale di saluto degli alunni di 5 anni.

Progetto "Amico albero"

Il 4° C.D. Marconi pone in essere il Progetto annuale "Amico albero" dedicato ai bambini della fascia dei 5 anni della scuola dell'infanzia. Tale progetto si propone di avvicinare i bambini alla scoperta degli alberi, non solo per conoscerli, ma anche per rispettarli ed apprezzarli in un percorso, che favorisce l'educazione ambientale, offrendo occasioni di gioco, scoperta e apprendimento.

Visite d'istruzione: Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei bambini e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo sezione e sollecitano la curiosità di conoscere. Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e



conoscenza dell'ambiente. Affinché abbiano un'effettiva valenza formativa, le visite guidate verranno considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Pertanto, saranno oggetto di un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico. Le visite guidate verranno predisposte alla luce delle seguenti finalità: – Migliorare il livello di socializzazione tra bambini e tra bambini e docenti;

- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile;
- Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse;
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio;
- Rapportare la preparazione culturale dei bambini con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

Dettaglio Curricolo plesso: FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Per la scuola primaria si individuano i seguenti obiettivi generali di riferimento per l'azione formativa della scuola. A tali indicazioni si rifaranno i programmi di lavoro operativi, individuali e



collegiali, definiti dai docenti: - sviluppare le potenzialità dei singoli alunni attraverso processi di insegnamento/apprendimento sistematici e intenzionali che valorizzino le competenze di ciascuno; - promuovere lo sviluppo di creatività, autonomia, socializzazione, capacità critica, educazione emotiva ed affettiva; - favorire la comunicazione, il possesso della strumentalità di base, l'integrazione e la prevenzione del disagio; - preparare al successivo grado dell'istruzione obbligatoria in continuità con le specificità di ogni scuola.

Il curricolo è un percorso formativo, che va pianificato, con dei traguardi da raggiungere nel tempo. I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Al fine di raggiungere tali traguardi risulta strategico utilizzare obiettivi di apprendimento. I docenti di classe, mediante la progettazione didattica, traducono l'itinerario (il curricolo di scuola) in "lavoro d'aula", cioè in esperienze di apprendimento e scelte didattiche significative, elaborando le strategie più efficaci per i propri alunni. Il curricolo, dunque, si configura come una sequenza di "azioni" (linguisticocomunicative, matematico scientifiche, storico-geografiche, logiche ecc.) che l'allievo deve imparare a compiere come risposta ai propri bisogni nelle diverse fasce d'età, e quindi nei diversi anni di scolarità, secondo un ordine crescente di complessità. Un vincolo per la progettazione curricolare, che deve essere tenuto nella debita considerazione, è quello della verticalità del curricolo o della continuità curricolare: «L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità pedagogica e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi, consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo dell'istruzione e formazione. » [I.N. 4.sett.2012, p.12] In base a tale indicazione, ai docenti è affidato il compito di:

- scegliere che cosa insegnare - declinare gli obiettivi di apprendimento in termini operativi, disponendoli in un ordine progressivo, cioè di impegno crescente in rapporto all'età, ai tempi e ai ritmi di apprendimento di allieve e allievi;
- concordare strategie operative, metodi e tecniche, sistemi di verifica e valutazione ecc. - tener presenti alcuni vincoli definiti a livello nazionale e che riguardano, tra l'altro, i traguardi di competenza che i bambini devono raggiungere. Il principio di progressione, insito nel concetto di curricolo verticale, implica: - selezionare i contenuti individuando i nuclei costitutivi delle discipline su cui innestare approfondimenti e sviluppi, per consolidare negli allievi un patrimonio di conoscenze/competenze stabile nel tempo e tale da permettere sempre ulteriori approfondimenti e sviluppi. - la significatività, ossia trovare dei criteri per far sì che i contenuti nuovi (argomenti, temi, problemi, concetti), possano saldarsi a quelli precedenti e che una determinata forma di conoscenza possa gradualmente essere approfondita e sviluppata. Per facilitare l'organizzazione delle conoscenze e far sì che possano



stabilirsi dei legami tra le nuove informazioni e quelle antecedenti potrà essere necessario: - a volte, un semplice arricchimento/ampliamento delle strutture di conoscenza (le cosiddette "mappe cognitive" o "reti di conoscenza"), - altre volte una loro parziale modifica, - o, invece, una completa ristrutturazione (è il caso dei processi di "scoperta"). Per ognuno di questi casi bisognerà effettuare delle specifiche scelte in ordine ai contenuti, alla loro modalità di presentazione e agli aiuti da dare, in modo da consentire l'acquisizione di strutture di conoscenza ben organizzate. La progressività dei saperi è la specificazione (approfondimento ed estensione) di forme di conoscenza che i bambini incontrano sin dall'origine della loro esperienza scolastica. In questo senso, il curricolo centrato sullo studente è sottoposto alla regola della "doppia fedeltà": da una parte agli "oggetti culturali", dall'altra ai "soggetti che apprendono"; ma mentre questa seconda è principio ispiratore del curricolo, la prima rappresenta la tensione dell'insegnamento verso la conquista delle forme del sapere così come si presentano all'uomo di oggi con i loro codici più o meno rigorosi, le loro metodologie di indagine e le risposte più o meno significative, che riescono a dare alle domande essenziali dell'esistenza. Il Curricolo, quindi, inteso in senso verticale, prevede il passaggio dai "campi di esperienza" agli "ambiti disciplinari", alle discipline vere e proprie. Nei primi due anni della scuola di base i bambini sperimentano le prime forme di organizzazione delle conoscenze e vengono introdotti gradualmente al confronto con i diversi linguaggi disciplinari, acquisendo una prima consapevolezza del fatto che i linguaggi delle discipline

danno significato alle esperienze, a ciò che via via si scopre e si apprende. Tale consapevolezza si sviluppa e si consolida nella fase che va dal terzo anno in avanti: a poco a poco gli allievi cominciano a usare i linguaggi disciplinari per comprendere i vari aspetti della realtà e comunicare le proprie esperienze in maniera sempre più appropriata. Cominciano a emergere, con modalità e tempi diversificati, le discipline, che trovano la compiuta esplicitazione negli ultimi anni della scuola di base e vengono così a costituire il naturale raccordo con i percorsi di studio della scuola secondaria di primo grado. I criteri comuni per impostare il curricolo e orientarlo risultano: - scegliere un'impostazione che privilegia il ruolo del docente come "mediatore" tra il sapere e gli alunni stessi, come guida che non si limita a trasmettere informazioni ma aiuta l'alunno nella "costruzione" dei saperi e a tal fine predispone l'"ambiente di apprendimento" e crea situazioni che lo mettano in condizione di imparare, adottando una pluralità di metodologie; - prevedere l'utilizzo di laboratori, aule multimediali, biblioteche ecc. oltre all'aula tradizionale, e una pluralità di raggruppamenti degli allievi che favorisca la comunicazione e le relazioni interpersonali fra pari in attività cooperative e renda possibile l'acquisizione di efficaci abilità sociali e nel contempo cognitive.

Tale ottica è avvalorata dalla prospettiva in cui le Indicazioni si pongono, che è quella focalizzata



sul soggetto che apprende e quindi sull'apprendimento e i suoi processi, con particolare attenzione a come viene costruito il contesto di supporto all'apprendimento.

L'alunno ha un ruolo centrale nella "costruzione" dei saperi e l'apprendimento è un processo attivo e complesso in cui si intrecciano vari elementi, non soltanto cognitivi ma anche emotivo/affettivi e relazionali. Si dà in tal senso molta importanza all'ambiente di apprendimento, inteso come un contesto di attività strutturate, intenzionalmente predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese. Il curricolo verticale contempla una serie di aspetti da disporre in continuità/verticalità: 1) la metacognizione: - L'allievo può imparare ad imparare, apprendendo non soltanto i contenuti ma anche le modalità per affrontare ed eseguire un compito. - Può imparare a riflettere sul proprio funzionamento mentale, a «gestire» il proprio apprendimento e a controllare le proprie attività cognitive. - Può abituarsi a riflettere sui propri percorsi cognitivi, a diventare consapevole di se stesso come studente, delle proprie abilità di studio, dei compiti che si devono affrontare (regolare e gestire autonomamente la propria attività di studio, pianificarla secondo tempi e modi, monitorarla, verificarne i risultati finali). 2): Imparare a studiare: - Quando si legge un testo per studiare si devono fare diverse operazioni per capire il testo letto: rielaborare le informazioni in modo personale integrarle con le conoscenze che già si possiedono memorizzarle applicare strategie per rendere più efficace il processo di comprensione e

rielaborazione. 3) Le competenze chiave: - una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione: - 1- comunicazione nella madrelingua; - 2- comunicazione nelle lingue straniere; - 3- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; - 4- competenza digitale; -5- imparare a imparare; -6- competenze sociali e civiche; -7- spirito di iniziativa e imprenditorialità; -8- consapevolezza ed espressione culturale.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasversali si intende:

PROMUOVERE: la pratica consapevole della cittadinanza attiva --l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura

CURARE: provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto --aver fiducia in sé e fidarsi degli



altri

ACCOMPAGNARE: l'alunno nell'elaborazione del senso della propria esperienza

PERSEGUIRE: il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione

PREVENIRE: l'evasione dell'obbligo scolastico

CONTRASTARE: la dispersione scolastica.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La programmazione per la scuola primaria contempla gli obiettivi e i traguardi delle otto competenze chiave europee nel rispetto della premessa alle Indicazioni Nazionali emanate dal MIUR nel 2012 ovvero nel rispetto delle finalità generali dell'istruzione e dell'educazione che spiegano le motivazioni dell'apprendimento attribuendogli senso e significato. La scelta della scuola di organizzare il curricolo verticale d'istituto per competenze chiave, è nata anche dall'esigenza di definire un filo conduttore unitario al percorso d'insegnamento/apprendimento.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 16 novembre 2012, difatti, costituiscono il documento di riferimento ufficiale emanato dal Ministero dell'Istruzione e rappresentano la base di partenza per l'edificazione del percorso formativo che ogni scuola deve preparare per i suoi allievi al fine di giungere allo sviluppo delle competenze. La nozione di competenza entra a far parte del lessico scolastico italiano alla fine degli anni '90 (cfr. L425/97 - Dpr 275/99) e ancor di più con le Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006.

Le competenze esplicitate nella Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e rappresentate nelle Indicazioni Nazionali del 2012 sono:

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a Imparare;
6. Competenze sociali e civiche;



7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;

8. Consapevolezza ed espressione culturale che per praticità didattica e di valutazione è stata disaggregata nelle componenti:

- competenze relative all'identità storica
- competenze relative all'espressione musicale e artistica
- competenze relative all'espressione corporea

Non a caso le competenze sono la comprovata capacità di utilizzare, in situazione di lavoro, di studio o di sviluppo professionale e personale, l'insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nelle diverse situazioni di apprendimento formale, non formale o informale.

Il Curricolo Verticale e la Programmazione Didattica costituiscono, dunque, i punti di partenza per la "promozione del pieno sviluppo della persona" avendo il compito di individuare gli obiettivi di apprendimento e i traguardi delle competenze finali da raggiungere al termine del

primo ciclo di istruzione. La programmazione, in adesione ai documenti ministeriali, rafforza i percorsi formativi individuati nel PTOF della scuola. Solo partendo dai traguardi per lo sviluppo delle competenze si possono specificare gli obiettivi di apprendimento funzionali al

raggiungimento dei traguardi individuati nel curricolo. Gli obiettivi di apprendimento, poi, sono articolati anche in modo operativo e graduale prevedendo contenuti e attività.

Il corpo docente dei due ordini del IV C.D. "G. Marconi" non poteva non partire dal coinvolgimento dell'alunno per renderlo protagonista della propria formazione stimolandone e sostenendone la motivazione per facilitare la trasformazione degli apprendimenti in competenze e per produrre cambiamenti stabili negli atteggiamenti e nei comportamenti.

Dando allo studente, con compiti di realtà, la capacità di risolvere situazioni problematiche, complesse e nuove (utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti moderatamente diversi), si mette in atto l'agire competente che mira e che converge verso l'obiettivo comune atteso di orientare l'alunno a divenire l'uomo, consapevole cittadino del mondo.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione



civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ Azione n° 1: STEM E MULTILINGUISMO

Il progetto STEM E MULTILINGUISMO da una parte intende promuovere l'insegnamento delle discipline secondo

l'approccio STEM utilizzando metodologie attive e collaborative; dall'altra mira a potenziare le

competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. L'adozione di una prospettiva che consenta di

coinvolgere abilità provenienti da discipline diverse è finalizzata altresì al superamento dei divari di

genere attraverso la realizzazione di percorsi di orientamento verso gli studi e le carriere STEM.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo



- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

○ Azione n° 2: STEM E MULTILINGUISMO

Il progetto STEM E MULTILINGUISMO da una parte intende promuovere l'insegnamento delle discipline secondo

l'approccio STEM utilizzando metodologie attive e collaborative; dall'altra mira a potenziare le

competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. L'adozione di una prospettiva che consenta di

coinvolgere abilità provenienti da discipline diverse è finalizzata altresì al superamento dei divari di

genere attraverso la realizzazione di percorsi di orientamento verso gli studi e le carriere STEM.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento



delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali

- e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e

- affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Dettaglio plesso: FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI

SCUOLA PRIMARIA

○ **Azione n° 1: STEM E MULTILINGUISMO**

Il progetto STEM E MULTILINGUISMO da una parte intende promuovere l'insegnamento delle discipline secondo

l'approccio STEM utilizzando metodologie attive e collaborative; dall'altra mira a potenziare le

competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. L'adozione di una prospettiva che consenta di

coinvolgere abilità provenienti da discipline diverse è finalizzata altresì al superamento dei divari di

genere attraverso la realizzazione di percorsi di orientamento verso gli studi e le carriere STEM.



Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

○ **Azione n° 2: STEM E MULTILINGUISMO**

Il progetto STEM E MULTILINGUISMO da una parte intende promuovere l'insegnamento delle discipline secondo

l'approccio STEM utilizzando metodologie attive e collaborative; dall'altra mira a potenziare le

competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. L'adozione di una prospettiva che consenta di

coinvolgere abilità provenienti da discipline diverse è finalizzata altresì al superamento dei divari di

genere attraverso la realizzazione di percorsi di orientamento verso gli studi e le carriere STEM.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un



apprendimento integrato delle discipline STEM



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella Scuola Primaria " G. Marconi" si svolgeranno per tutti gli alunni: ATTIVITÀ' CURRICOLARI ed EXTRACURRICOLARI, rappresentate dall'insegnamento delle singole discipline con contenuti e metodologie elaborati dai singoli team; ATTIVITÀ' INDIVIDUALIZZATE organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse con l'obiettivo del recupero, potenziamento o approfondimento delle discipline e il consolidamento di abilità strumentali o l'integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento; ATTIVITÀ' INTERDISCIPLINARI per gruppi di alunni della stessa o di classi diverse individuate dai singoli team di docenti; ATTIVITÀ' DI SOSTEGNO (art. 2 L.517/77) realizzate dall'insegnante specialista e dai docenti della classe con interventi individuali, o di piccolo gruppo, oppure attraverso la mediazione dell'attività della classe. Per ciascun alunno diversamente abile sarà elaborato dal team il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), mentre per gli alunni con il D.S.A. sarà redatto un piano educativo personalizzato (P.E.P.) La scuola primaria darà spazio a una pluralità di metodi nel rispetto della libertà professionale del docente, ma con il vincolo di selezionare quelli specifici per ogni disciplina. In particolare si utilizzerà: - la lezione collettiva frontale; - il lavoro di gruppo; - il metodo della ricerca; - le metodologie interattive e multimediali; - la conversazione guidata e argomentativa; - le esercitazioni con vario materiale di supporto (schede, dispense, ecc.).

AREE DISCIPLINARI Le singole discipline sono considerate nella loro specificità ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica. Il monte ore sarà così suddiviso: AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA Italiano 8 ore (classe 1[^]) – 7 ore (classe 2[^]) - 6 ore (classi 3[^]-4[^]-5[^]) Lingua inglese 1 ora (classe 1[^]) – 2 ore (classe 2[^]) - 3 ore (classi 3[^]-4[^]- 5[^]) Musica 1 ora Arte e immagine 1 ora Educazione motoria 2 ore per le classi quarte e quinte. AREA STORICO-GEOGRAFICA Storia 2 ore Geografia 2 ore AREA MATEMATICO SCIENTIFICO- TECNOLOGICA Matematica 6 ore Scienze naturali e sperimentali 2 ore Tecnologia 1 ora R.C./ attività alternative 2 ore. L'orario disciplinare dovrà raggiungere nelle CLASSI 1e-2e-3e 27 ore. Mentre nelle classi 4e e 5e 29 ore.

PROGETTI I docenti predisporranno progetti, da finanziare con il fondo d'istituto e con il fondo del Progetto AGENDA SUD, per arricchire e ampliare l'offerta formativa. In particolare, si intende attivare i seguenti progetti: -Tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia e Classi: prime – seconde-terze – quarte – quinte della Scuola Primaria-Scuola Primaria - PROGETTI CURRICOLARI Progetto nazionale "Scuola Attiva Kids" per la scuola primaria Il 4° C.D. Marconi aderisce al progetto



nazionale "Scuola Attiva Kids" (promosso da Ministero dell'istruzione e Sport e salute S.p.A.), quale evoluzione del precedente "Sport di Classe" realizzato negli scorsi anni, che prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e con il Comitato Italiano Paralimpico. Rivolto alle classi 3e e 4e della scuola primaria, il progetto ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica nella scuola primaria per le sue valenze educativo/formative, per favorire l'inclusione e per la promozione di corretti e sani stili di vita. Progetto inclusione scuola primaria Il 4° C.D. Marconi attiva un Progetto di inclusione a favore di alunni diversamente abili della scuola primaria, con particolare riferimento agli alunni affetti da sindrome dello Spetto autistico. Il progetto è volto a migliorare il benessere degli alunni a scuola e più ampiamente nel contesto in cui vivono. Progetto di istruzione domiciliare a. s. 2023/2024 Il progetto sarà rivolto ad un alunno della classe 4^AC e sarà curato dall'insegnante Nunzia Esposito. Il suo monte ore complessivo sarà di 100 ore. Si prevedono lezioni online durante l'orario scolastico mattutino con una connessione online con la classe, compatibilmente con lo stato di salute del bimbo e con i suoi impegni legati alla terapia, affinché l'alunno partecipi il più possibile alla vita di classe, possa seguire in diretta le attività della classe e interagire con i docenti e con i compagni. Progetto Continuità classi quinte con la Scuola Secondaria G. Genoino Esibizione degli alunni della quinta A con il coro della G. Genoino, canti natalizi. PROGETTO Continuità classi quinte con la Scuola dell'Infanzia Festa delle api. PROGETTO EXTRA-CURRICOLARE PROGETTI AGENDA SUD Progetto "Lingua Inglese" Potenziamento della lingua straniera. Progetto "A spasso nel tempo" Il 4° C.D. Marconi realizza il Progetto "A spasso nel tempo" (rivolto alle classi 5e della scuola primaria), che intende sperimentare un intervento per promuovere, tra gli studenti della scuola, il teatro come esperienza di educazione e di maturazione delle capacità espressive. Tale percorso sarà attuato grazie alle risorse fornite dal Progetto Agenda Sud e permetterà agli alunni della Scuola Primaria di realizzare uno spettacolo di fine anno quale coronamento del loro percorso di formazione. Progetto Lettura: "Leggiamo...raccontami una storia" Il Progetto sarà rivolto agli alunni delle classi 2e e intende motivare alla lettura come attività libera e capace di porre il soggetto in relazione con sé e con gli altri, promuovendone le capacità cognitive, le risorse affettive, il gusto personale e la sensibilità estetica. Viepiù intende favorire il coinvolgimento fra ciò che si legge ed il loro vissuto personale. ***** Spettacoli di Natale Nel mese di dicembre le sezioni della Scuola dell'Infanzia e le classi della Scuola Primaria saranno impegnate in esibizioni canore, coreutiche e di recitazione in occasione della festività del Natale. ***** Iniziative poste in essere dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria per favorire lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (Festa dell'arancia, Giornata Internazionale dei diritti dei bambini, Giornata dell'acqua, Festa delle api, Uscite didattiche inerenti i temi trattati). ***** Uscite didattiche In collegamento con i percorsi didattico-educativi svolti dalle sezioni della Scuola



dell'Infanzia e dalle classi della Scuola Primaria saranno realizzate uscite didattiche nel territorio.
***** STEM: -Potenziamento della lingua inglese per gli ALUNNI -Corso di formazione per docenti in 4 livelli per lo sviluppo delle competenze di lingua inglese -laboratori scientifici e matematici

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e



delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Sviluppo e Potenziamento delle competenze degli allievi.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Magna
Aula generica

Strutture sportive

Palestra



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● LA TRANSIZIONE ECOLOGICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- Maturare la consapevolezza



dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Le attività previste dalla scuola per favorire la Transizione ecologica e culturale si propongono

di introdurre fondamentali cambiamenti nei comportamenti dei bambini intorno al concetto di transizione, ecologica culturale e valoriale.

E, soprattutto, si propongono di far sì che i bambini riescano a imparare:

- nuovi stili di vita in cui l'attività antropica sia in equilibrio con la natura;
- il pensiero critico, la capacità di argomentare e confutare, l'accettazione del punto di vista dell'altro, divenendo cittadini informati, consapevoli e attivi.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF



- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Il PNRR, soprattutto attraverso il Piano Rigenerazione Scuola, si propone di introdurre fondamentali cambiamenti nelle scuole italiane, il focus dei

quali consiste nel concetto di transizione, ecologica ma anche culturale e valoriale.

Il Piano Rigenerazione Scuola si compone di quattro pilastri: rigenerazione dei saperi, dei comportamenti, delle infrastrutture e delle opportunità.

Il Piano è attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e

nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica.

Nella fase di elaborazione del Piano dell'offerta formativa per il triennio 2022-2025 la scuola ha inserito, a partire dal mese di settembre 2022, le attività

relative ai temi previsti dal Piano.

Affrontare in modo proficuo questa transizione significa innanzitutto conoscere il senso, la struttura e i processi di sviluppo del Piano Rigenerazione

Scuola all'interno del PNRR per non sentirsi travolti da questo ripensamento radicale. Poi, capire come applicare le indicazioni contenute nel Piano nel

contesto della propria progettualità didattica, traghettandola verso i principi dell'ecologia e della sostenibilità. E, soprattutto, imparare a coniugare le

prassi scolastiche consolidate con la nuova visione delineata e far confluire i contenuti di apprendimento verso la responsabilizzazione ecologica.



La transizione ecologica e culturale è un percorso civico verso un nuovo modello abitativo. Significa <<Andare verso>> un nuovo modello di società

con nuovi stili di vita in cui l'attività antropica sia in equilibrio con la natura.

La scuola ha il compito di accompagnare la società in questo percorso e dovrà riuscire a diffondere velocemente un nuovo stile di vita, un nuovo

modello di società che non prevede lo scarto né l'usa e getta.

Dovrà essere in grado di fornire strumenti culturali alle nuove generazioni per comprendere i nuovi paradigmi lavorativi e i nuovi contesti sociali. I

giovani dovranno imparare a ragionare in termini di intero ciclo di vita, di processi rigenerativi, di pensiero non solo critico ma anche sistemico e di

lungo termine.

Bisogna insegnare ai giovani ad abitare il mondo in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è.

Comprendere che esistono nuovi modelli di sviluppo che possono azzerare i conflitti tra le generazioni.

Da piccoli a piccoli passi (scuola dell'Infanzia e scuola primaria)

Il cammino verso la consapevolezza di essere parte del mondo prende il via fin da subito, non appena i bambini entrano alla scuola dell'infanzia.

Naturalmente i passaggi sono gradualmente e rapportati all'età, ma la capacità di influire nel contesto che li circonda viene stimolata a partire dai 3 anni,

quando le esperienze vissute consentono di usare le mani, la mente e il cuore in attività fortemente pensate.

Con la partecipazione a eventi come la "Festa dell'albero" o a esperienze come la piantumazione di piantine si accompagnano i bambini in un percorso

di crescita caratterizzato dalla consapevolezza su vari fronti: quello delle proprie capacità; quello dei tempi e delle necessità di qualcosa che è "altro da



me”; quello del far parte di una comunità che collabora e si prende cura di altri esseri viventi; quello che getta i semi per la consapevolezza di un

ecosistema che vede tutti interdipendenti.

Tale percorso è fondato sulla verifica delle ipotesi dei bambini tramite la sperimentazione diretta per prove ed errori.

Esso riesce ad abbracciare tutti i campi fissando le esperienze grazie al movimento e all'emotività che inevitabilmente scaturisce dalla collaborazione;

facilita la verbalizzazione in quanto esperienze “vissute sulla propria pelle” e consente un approccio diretto alla gestione dello spazio e

delle quantità acquisendo così concetti geometrici e matematici basilari e più complessi.

La sperimentazione avviene sia in outdoor che nella sezione/classe, dove l'organizzazione dei materiali e la loro disposizione stimola

riflessioni e fornisce input per osservare, comparare, quantificare e mettere in pratica le varie ipotesi in un contesto di collaborazione e sostegno

reciproco.

Le rilevazioni, le osservazioni, le comparazioni e alcune rappresentazioni avvengono grazie alle strumentazioni come: lavagna luminosa, proiettore,

grandi schermi, ecc. cui i bimbi ed i ragazzi accedono in maniera guidata e non.

I bambini coinvolti in tale percorso realizzano dei manufatti (ad es. erbario, diario della germinazione, ecc.) o si cimentano nello storytelling a

testimonianza della loro esperienza e come contributo per chi in futuro vi si approccerà, diventando essi stessi produttori di cultura.

In un'ottica di formazione dell'individuo inserito in un contesto sociale di cui è membro attivo, anche l'ambiente esterno viene coinvolto con la

fornitura di piantine per l'osservazione e sperimentazione dei fenomeni naturali: semina e crescita di piante.



Tale percorso costituisce il primo tassello di un cammino che si ispira al goal n.15 dell'Agenda 2030 dell'ONU.

I bambini sono molto interessati e motivati nell'affrontare questi argomenti, si sentono parte in causa ed hanno occasione di osservare il mondo intorno a loro.

All'interno di educazione civica, si partirà dai goal dell'Agenda 2030 conoscendoli, rappresentandoli e facendoli nostri.

Successivamente si passerà a lavorare sulle nostre case descrivendole e rappresentandole con gli elementi che possono renderle GREEN come i solar

panels, le wind turbines, le water tanks, i vegetable gardens, la raccolta di papers, glass, plastic e refusal negli appositi containers ed infine come

conclusione dell'anno scolastico si prepareranno delle presentazioni, nelle quali ogni bambino ha il compito di preparare delle slides con qualche parola

chiave e foto o immagini degli elementi verde e sostenibilità della propria casa.

Si partirà dal concetto di sostenibilità nella nostra città riflettendo su ciò che rende sostenibile Frattamaggiore e le città in generale: public transport,

bus, bici, auto elettriche, parchi, alberi, ospedali, scuole, giardini, parchi delle scuole e da lì ad osservare cosa facciamo nel nostro piccolo per prenderci

cura del nostro pianeta che è il più bello dei pianeti proprio con i suoi colori verde e blu.

Il grande salto, oltre le discipline (scuola primaria)

Portando il concetto di "transizione ecologica" a scuola si vuole mostrare ai bambini il mondo, la natura e l'ambiente non come fonte di

preoccupazione per il futuro, ma come opportunità di comprensione dei fenomeni e dei processi naturali nei quali essi sono immersi, rendendoli

consapevoli di come le scelte di ogni giorno e l'impegno nel perseguire un obiettivo possano



incidere concretamente sul paesaggio che li circonda.

Le attività si pongono l'obiettivo di raccontare come ogni disciplina che incontrano durante il loro percorso sia collegata in modo concreto, reale e

tangibile al mondo di cui fanno parte, e non sia limitato all'ambiente scolastico.

Dalle leggi matematiche che regolano i processi di crescita di fiori, foglie e frutti, ai processi biologici che accompagnano il passaggio delle stagioni,

dalla bellezza del recupero di zone lasciate incolte all'arte della progettazione e cura del paesaggio, allo storytelling che consente di narrare

efficacemente i progressi ottenuti, i bambini si rendono consapevoli che ciò che otterranno e impareranno sarà di giovamento per l'intera comunità e

garantirà lo sviluppo agro-culturale del proprio territorio.

In questo percorso la scuola è intesa come ponte verso la comunità nella quale è situata, non solo come luogo educativo ma come canale comunicativo

verso la collettività, impegnata concretamente in un processo di recupero e valorizzazione dello spazio urbano.

Così facendo, le varie materie affrontate in classe durante le lezioni troveranno un punto in comune, creando un intreccio di discipline e competenze,

toccando con mano i problemi del mondo reale, proponendo soluzioni concrete.

Il percorso per la transizione ecologica è un itinerario didattico trasversale che accompagna gli alunni alla scoperta della comunità in cui vivono, delle

dinamiche ambientali e di ciò che possono fare per affrontare al meglio le sfide ecologiche del futuro.

Esso intende stimolare l'alunno al ragionamento, alla scoperta e allo sviluppo di un senso critico, guidato dalla curiosità. Questo rispetto a fenomeni e

processi dati per scontati perché quotidiani.

L'organizzazione delle lezioni è duplice:



approfondimenti tematici introduttivi su argomenti che verranno trattati nel corso dei cinque anni di scuola primaria, seguiti da esperimenti concreti e

coinvolgenti e visite sul campo.

Queste esperienze sono svolte in un contesto di team working che stimola la condivisione e il confronto di idee all'interno del gruppo, accompagnando

gli alunni, incoraggiati dall'insegnante, alla strutturazione di un programma e attività concrete per la realizzazione delle attività proposte.

Gli obiettivi trattati e gli argomenti che vengono approfonditi sono:

□ Progettazione e realizzazione di un giardino scolastico didattico dove i ragazzi possono prendersi cura di una porzione di terreno dismessa o incolta,

comprendendo la stagionalità delle specie vegetali coltivate e l'impegno necessario all'ottenimento di un raccolto;

□ Analisi fotografiche del terreno di coltivazione, per agevolare la progettazione e suddivisione del terreno a disposizione del parco didattico, in un

contesto di agricoltura di precisione;

□ Progettazione e costruzione di un calendario per la turnazione del ruolo di irrigatore per l'ottimizzazione delle risorse idriche, raccolta dei dati

relativi ad umidità del suolo e parametri meteorologici in un contesto di agricoltura di precisione;

□ Possibilità di effettuare confronti qualitativi, comprendendo le differenze di coltivazione e la successiva piantumazione;

□ Progettazione e realizzazione di un'area per la piantumazione di specie vegetali, per incentivare la conoscenza delle piante tipiche del luogo in cui si

vive, stimolando il legame con il territorio;

□ Realizzazione di opuscoli per ogni specie vegetale riportanti le informazioni principali e l'uso che l'essere umano ne ha fatto nei secoli.



□ Eventi di comunicazione e sensibilizzazione alle tematiche ambientali rivolti alla comunità in cui sarà possibile visitare il parco

didattico, con gli alunni nella veste di guide che narrano i vari percorsi diretti dalla scuola;

□ Attività CLIL in L2 (lingua inglese) sulle tematiche legate all'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile in "a global world" con riferimento

alle tematiche affrontate nell'agenda 2030 riguardo alla salute e al benessere, all'educazione ambientale.

□ Debate in L1 e L2 (lingua italiana) su argomenti legati all'ecosostenibilità, all'educazione ambientale facendo riferimento all'agenda 2030. Scopo del

percorso è di incentivare e promuovere le attività interdisciplinari, il pensiero critico, la capacità di argomentare e confutare, l'accettazione del punto di

vista dell'altro, la formazione di cittadini informati, consapevoli e attivi.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- pluriennale

● L'educazione civica, la transizione ecologica e culturale, l'energia rinnovabile



Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Superare il pensiero antropocentrico
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Conoscere il sistema dell'economia circolare

Acquisire competenze green

Risultati attesi

- Apprendere rinnovati e riadattati stili di vita in cui l'attività degli alunni sia in perfetto equilibrio con la natura.
- Imparare a ragionare, non più solo a breve periodo, ma in termini di un intero ciclo di vita, di processi rigenerativi, di pensiero critico e sistemico e di lungo termine.
- Imparare (anche attraverso l'esempio degli adulti) ad abitare il territorio in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è.
- Comprendere che esistono nuovi modelli di sviluppo che possono azzerare i conflitti tra le generazioni.
- Comprendere il valore del cibo e combattere lo spreco.
- Far propria la cultura del benessere e mantenersi in buona salute attraverso comportamenti virtuosi.
- Considerare l'acqua come un bene comune, unico e intrasferibile, preservandola con comportamenti improntati al risparmio e ad un uso attento.
- Apprendere le nuove e necessarie tecnologie per l'energia rinnovabile: maturare la consapevolezza che l'energia e il benessere umano sono collegati tra di loro e che da questo collegamento dipende il futuro del pianeta e, dunque, il nostro.
- Divenire sostenitori della mobilità a basso impatto con ecologici percorsi casa-scuola-casa.
- Apprendere modelli di consumo e produzione sostenibili: comportamenti finalizzati a ridurre il consumo, principalmente dei prodotti utilizzabile una sola volta in plastica e al riciclo e al riutilizzo anche creativo, utilizzando prodotti in materiale riciclabile, compostabile o riciclato.



-Attuare azioni per combattere i cambiamenti climatici.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

L'educazione civica, la transizione ecologica e culturale, l'energia rinnovabile

La transizione ecologica e culturale, specie in questo momento storico e, nello specifico, in questo contesto territoriale e culturale, è un percorso civico



da inserire nell'educazione civica, verso un nuovo modello abitativo. Significa "andare verso" un moderno modello di società con rinnovati e riadattati

stili di vita in cui l'attività dell'uomo sia in perfetto equilibrio con la natura.

La scuola ha il compito di accompagnare la società in questo percorso e dovrà riuscire a diffondere velocemente un nuovo stile di vita, un nuovo

modello di società che non prevede lo scarto né l'usa e getta.

La scuola e gli strumenti culturali

La nostra scuola, attraverso percorsi didattici molteplici (laboratori, unità didattiche...), si impegnerà a fornire strumenti culturali alle nuove generazioni;

strumenti in mano agli alunni necessari per comprendere i nuovi modelli lavorativi e i nuovi contesti economici, finanziari, ambientali, culturali e sociali.

L'obiettivo è far sì che i nostri alunni imparino a ragionare, non più solo a breve periodo, ma in termini di un intero ciclo di vita, di processi

rigenerativi, di pensiero critico e sistemico e di lungo termine. Bisogna che i nostri bambini imparino (anche attraverso il nostro esempio) ad abitare il

territorio, lo Stato, il continente e il pianeta in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è. C'è e dipende da noi, dalla nostra

capacità rimodellatrice e riadattiva. Comprendere che esistono nuovi modelli di sviluppo che possono azzerare i conflitti tra le generazioni.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030

Il Piano a cui la scuola e gli insegnanti, anche nel loro essere modellatori di processi, si ispireranno è quello che declina, in maniera precisa e puntuale,

gli obiettivi dell'Agenda 2030 valorizzando alcuni goals in particolare. A seguire i goals più rilevanti da attenzionare in un intervento di educazione

civica.

Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare



Nelle nostre classi, con attenzione particolare ad interventi educativi e formativi adeguati, per costruire una responsabile cittadinanza alimentare, educiamo al valore del cibo e combattiamo lo spreco.

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere

Nelle nostre classi, con attenzione particolare ad interventi educativi e formativi adeguati a promuovere la cultura del benessere e mantenersi in buona salute educiamo ai comportamenti virtuosi. Mangiare sano, passeggiare molto, viaggiare in bicicletta, fare molto sport, ma anche giocare (specie per i più piccoli) e ballare. L'educazione fisica, il gioco attivo, le attività laboratoriali, in classe e in appositi spazi fisici (anche all'aperto con stile montessoriano) e la ricreazione sono momenti di alto valore formativo finalizzati alla crescita e allo sviluppo sano dei bambini e delle bambine.

Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità

Nelle nostre classi, con attenzione particolare ad interventi educativi e formativi adeguati a garantire, oggi più di prima, un'istruzione di qualità. Infatti, in questo momento storico, non si può prescindere dalla formazione alla sostenibilità, alla complessità dei saperi e all'interdisciplinarietà. L'esercizio ad un approccio sistemico ai saperi e alla sostenibilità integra e completa l'offerta formativa e migliora le condizioni di vita delle persone, delle comunità e delle società. Ecco perché l'educazione civica, anche attraverso questo intervento specifico, è una disciplina trasversale.

Obiettivo 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Con attenzione particolare ad interventi educativi e formativi adeguati ad educare le nuove generazioni, le nostre alunne e i nostri alunni, a valorizzare e considerare l'acqua come un bene comune, unico e intrasferibile, aiutando la conoscenza



della sua non uniforme disponibilità sul pianeta.

Promuoviamo ogni giorno comportamenti improntati al risparmio e ad un uso attento dell'acqua. Apprendiamo come si determina il fenomeno

dell'inquinamento delle falde e del mare per creare, attraverso ciò, una crescente consapevolezza sulla necessità di cooperare, anche con piccoli gesti,

alla difesa degli ecosistemi collegati all'acqua.

Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile

Con attenzione particolare ad interventi educativi e formativi adeguati ad apprendere le nuove e necessarie tecnologie per l'energia rinnovabile; percorsi

attraverso i quali maturiamo a scuola la consapevolezza che l'energia e il benessere umano sono intimamente collegati tra di loro e che da questo

collegamento intrinseco dipende il futuro del pianeta e, dunque, il nostro di futuro.

Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili

È necessario impegnarsi, anche e principalmente a scuola, per educare i nostri bambini e attraverso essi le famiglie alla mobilità a basso impatto

ambientale, il tutto, diffondendo, anche attraverso percorsi di educazione civica, la cultura della mobilità sostenibile. con la costruzione di ecologici

percorsi casa-scuola-casa. E poi, la scuola si adopererà a essere sostenibile e resiliente attraverso la gestione circolare dei rifiuti e spingerà gli alunni a

porre attenzione all'origine e al ciclo di vita di ogni risorsa che entra nella scuola.

Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

Con attenzione particolare ad interventi educativi e formativi adeguati a orientare la riflessione verso, non più procrastinabili, comportamenti finalizzati

a ridurre il consumo, principalmente dei prodotti utilizzabile una sola volta in plastica. Nelle nostre classi si educerà al riciclo e al riutilizzo anche

creativo, promuovendo l'utilizzo di prodotti in materiale riciclabile, compostabile o riciclato.



Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici

Con attenzione particolare ad interventi educativi e formativi adeguati a educare le nuove generazioni, le nostre alunne e i nostri alunni, alla protezione

del clima attraverso attività laboratoriali. Ci si impegnerà per costruire comportamenti sostenibili e per far crescere generazioni responsabili e critiche

portatrici di un rinnovato stile di vita.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Pluriennale



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Accesso
ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Attraverso il potenziamento della connessione ad internet tramite la fibra e banda ultra-larga si intende ottenere una migliore fruizione dei servizi educativo didattici ed amministrativi e delle risorse disponibili in rete.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: COMPETENZE E
CONTENUTI: COMPETENZE DEGLI
STUDENTI
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.

Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte in formato multimediale.

Utilizzo di cartelle e documenti condivisi su Google Drive per la diffusione di attività e buone pratiche.

Utilizzo sperimentale di strumenti digitali con gli alunni (gruppi,



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

community).

Partecipazione a Code Week e all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding.

Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).

Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: FORMAZIONE DEL
PERSONALE: Rafforzare la formazione
iniziale sull'innovazione didattica
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi**

Le attività previste in relazione al Piano nazionale Scuola Digitale (PNSD) saranno strutturate come segue:

Azione dell'animatore digitale a stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.

Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Potenziamento della formazione per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.

Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.

Rafforzamento all'uso del coding nella didattica.

Diffusione della pratica del pensiero computazionale.

Formazione base sulla redazione degli spazi web esistenti sul sito istituzionale per i componenti del team digitale.

Monitoraggio attività e rilevazione



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

FRATTAMAGGIORE IV - MARCONI - NAAA332011

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella scuola dell'infanzia gli strumenti valutativi fanno riferimento soprattutto all'osservazione qualitativa e sistematica dei comportamenti.

Le procedure per la valutazione prevederanno:

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La scuola nell'adeguare il curricolo verticale con la scuola dell'infanzia, ha risposto alle nuove disposizioni in fatto di Cittadinanza e Costituzione e alle nuove competenze chiave europee, individuando traguardi di competenza che i bambini dovrebbero acquisire nelle diverse fasce di età. Con il curricolo sono stati adeguati anche i criteri di valutazione acquisiti e, al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni e nella certificazione delle competenze i docenti, all'interno delle sezioni, definiscono criteri di valutazione utilizzando strumenti comuni (griglie condivise per la rilevazione delle competenze).

Il curricolo di Cittadinanza attiva e democratica si propone di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto



dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. "Imparare a vivere con gli altri" è un obiettivo prioritario del nostro curriculum, consapevoli che la cura dell'intelligenza emotiva e dell'intelligenza sociale siano le chiavi d'accesso nella società per il cittadino che intenda esercitare con consapevolezza, responsabilità ed autonomia i propri diritti di cittadinanza attiva e democratica.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Per la valutazione delle capacità relazionali verrà considerata la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame saranno:

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento,
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese,
- i tempi di ascolto e riflessione,
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni,
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI - NAEE332005

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curriculum di Cittadinanza attiva e democratica si propone di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. "Imparare a vivere con gli altri" è un obiettivo prioritario del nostro curriculum, consapevoli



che la cura dell'intelligenza emotiva e dell'intelligenza sociale siano le chiavi d'accesso nella società per il cittadino che intenda esercitare con consapevolezza, responsabilità ed autonomia i propri diritti di cittadinanza attiva e democratica.

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo.

Pertanto i criteri di valutazione comprendono anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

Le Linee guida mostrano le dodici competenze relative all'insegnamento dell'Educazione Civica da raggiungere alla fine del primo ciclo d'istruzione.

Queste, connesse ai tre nuclei tematici (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) sono oggetto di valutazione.

Le competenze vengono valutate tenendo conto di tre aspetti: conoscenze, abilità e atteggiamenti. Per questi aspetti sono formulati livelli di competenza e descrittori.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica, formulando la proposta di valutazione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede, infatti, che la

valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di interclasse, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla Legge.

Si ricorda che la valutazione di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente e si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento.

La scuola nell'adeguare il curricolo verticale con la scuola dell'infanzia, ha risposto alle nuove disposizioni in fatto di Cittadinanza e Costituzione e alle nuove competenze chiave europee ,individuando traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni.

Con il curricolo sono stati adeguati anche i criteri di valutazione che rispondono ai diversi nuclei



tematici e agli obiettivi di apprendimento curricolare. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e nella certificazione delle competenze i docenti, all'interno delle interclassi, definiscono criteri di valutazione e prove strutturate per classi parallele, utilizzando criteri di valutazione e strumenti comuni (prove standard d'istituto, rubriche di valutazione, griglie condivise per la rilevazione delle competenze e delle prove oggettive parallele) anche nella DDI. I dati registrati vengono poi trasformati in percentuali statistiche che socializzate al Collegio tramite il sito della scuola, diventano momento di confronto e di adeguamento della progettazione e dell'azione educativa- didattica.

Anche durante l'emergenza epidemiologica la scuola ha continuato la sua azione di monitoraggio e di osservazione sistematica dei propri alunni, stabilendo, per altro dei criteri di valutazione socializzati e approvati nel Collegio dei Docenti, propri della DDI, accostati ai criteri già in essere in codesta Istituzione Scolastica.

Per ottemperare alla richiesta di messa a sistema di un nuovo impianto valutativo basato su una valutazione di tipo descrittivo, come da O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 recante la "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne delle classi della scuola primaria", la scuola si sta adoperando affinché la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. I giudizi descrittivi delle discipline saranno elaborati e sintetizzati sulla base di quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio-Avanzato) e dei relativi descrittori, in linea con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze e saranno da correlare agli obiettivi di apprendimento, come declinati nel curricolo verticale di istituto e nella progettazione annuale della singola classe. Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità certificata, essa sarà espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI predisposto ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66; mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del PdP elaborato e dell'OFFERTA FORMATIVA PTOF - 2019/20-2021/22 così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali si sia predisposto un PdP in un'ottica di scuola inclusiva. Per quanto concerne la valutazione intermedia del corrente anno scolastico, verranno individuate le modalità più opportune per associare gli obiettivi oggetto di valutazione ai quattro livelli di apprendimento tenendo conto della progettazione di classe e delle osservazioni sistematiche già in essere.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento tiene conto del percorso personale compiuto dall'alunno, ma è anche, al tempo stesso, orientata ad assumere decisioni, a proporre correttivi per migliorare



l'ambiente scolastico e a produrre cambiamenti positivi nello sviluppo delle competenze sociali di ciascun allievo. Nella valutazione del comportamento degli alunni sono presi in considerazione i seguenti aspetti: il rispetto delle persone e dell'ambiente, il rispetto delle regole scolastiche, l'impegno e l'autonomia nel lavoro. La valutazione del comportamento viene deciso in forma collegiale dal team dei docenti della classe ed è il risultato di una attenta e ponderata valutazione di tre elementi fondamentali: la qualità della partecipazione alla vita scolastica dell'alunna/o, il suo comportamento nei confronti dei compagni, dei docenti e di tutto il personale della scuola, nonché il rispetto dell'ambiente e delle attrezzature, e la regolarità della frequenza.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e nella certificazione delle competenze, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi e alla fascia di livello attribuita nella Certificazione delle competenze sono state predisposte Rubriche valutative comuni e condivise.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Criteria per l'ammissione alla classe successiva

Il team dei docenti delibera l'ammissione alla classe successiva degli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali, nelle seguenti situazioni:

- profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione positiva in tutte le discipline
- presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Criteria per la non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni, con decisione deliberata all'unanimità.

Le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione, dovranno fare riferimento ai seguenti elementi:

a) Elementi di presentazione

- Livelli di partenza, scolarizzazione
- Difficoltà e lacune nell'apprendimento evidenziate dall'alunna/o nel corso dell'anno scolastico
- Strategie e interventi messi in campo durante l'anno
- Comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia

b) Motivazioni della non ammissione

- Effettive possibilità di recupero
- Evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla



classe successiva

- Eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI - NAEE332005

FRATTAMAGGIORE 4 - MARCONI - NAEE332016

Criteri di valutazione comuni

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente e si configura come strumento insostituibile di

costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento.

La scuola nell'adeguare il curricolo verticale con la scuola dell'infanzia, ha risposto alle nuove disposizioni in fatto di Cittadinanza e Costituzione e alle nuove competenze chiave europee ,individuando traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni.

Con il curricolo sono stati adeguati anche i criteri di valutazione che rispondono ai diversi nuclei tematici e agli obiettivi di apprendimento curricolare. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e nella certificazione delle competenze i docenti, all'interno delle interclassi, definiscono criteri di valutazione e prove strutturate per classi parallele, utilizzando criteri di valutazione e strumenti comuni (prove standard d'istituto, rubriche di valutazione, griglie condivise per la rilevazione delle competenze e delle prove oggettive parallele) anche nella DDI. I dati registrati vengono poi trasformati in percentuali statistiche che socializzate al Collegio tramite il sito della scuola, diventano momento di confronto e di adeguamento della progettazione e dell'azione educativa- didattica.

Per ottemperare alla richiesta di messa a sistema di un nuovo impianto valutativo basato su una valutazione di tipo descrittivo, come da O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 recante la "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne delle classi della scuola primaria", la scuola si sta adoperando affinché la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. I giudizi descrittivi delle discipline saranno elaborati e sintetizzati sulla



base di quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio-Avanzato) e dei relativi descrittori, in linea con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze e saranno da correlare agli obiettivi di apprendimento, come declinati nel curriculum verticale di istituto e nella progettazione annuale della singola classe. Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità certificata, essa sarà espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel PEI predisposto ai sensi del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66; mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del PdP elaborato e dell'OFFERTA FORMATIVA PTOF - 2019/20-2021/22 così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali si sia predisposto un PdP in un'ottica di scuola inclusiva. Per quanto concerne la valutazione intermedia del corrente anno scolastico, verranno individuate le modalità più opportune per associare gli obiettivi oggetto di valutazione ai quattro livelli di apprendimento tenendo conto della progettazione di classe e delle osservazioni sistematiche già in essere.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo.

Pertanto i criteri di valutazione comprendono anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

Le Linee guida mostrano le dodici competenze relative all'insegnamento dell'Educazione Civica da raggiungere alla fine del primo ciclo d'istruzione.

Queste, connesse ai tre nuclei tematici (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) sono oggetto di valutazione.

Le competenze vengono valutate tenendo conto di tre aspetti: conoscenze, abilità e atteggiamenti. Per questi aspetti sono formulati livelli di competenza e descrittori.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica, formulando la proposta di valutazione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede, infatti, che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".



Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di interclasse, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica, così come introdotto dalla Legge.

Si ricorda che la valutazione di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento tiene conto del percorso personale compiuto dall'alunno, ma è anche, al tempo stesso, orientata ad assumere decisioni, a proporre correttivi per migliorare l'ambiente scolastico e a produrre cambiamenti positivi nello sviluppo delle competenze sociali di ciascun allievo. Nella valutazione del comportamento degli alunni sono presi in considerazione i seguenti aspetti: il rispetto delle persone e dell'ambiente, il rispetto delle regole scolastiche, l'impegno e l'autonomia nel lavoro. La valutazione del risultato di una attenta e ponderata valutazione di tre elementi fondamentali: la qualità della partecipazione alla vita scolastica dell'alunna/o, il suo comportamento nei confronti dei compagni, dei docenti e di tutto il personale della scuola, nonché il rispetto dell'ambiente e delle attrezzature, e la regolarità della frequenza.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari e nella certificazione delle competenze, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi e alla fascia di livello attribuita nella Certificazione delle competenze sono state predisposte Rubriche valutative comuni e condivise.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Criteri per l'ammissione alla classe successiva

Il team dei docenti delibera l'ammissione alla classe successiva degli alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali, nelle seguenti situazioni:

- profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con una valutazione positiva in tutte le discipline
- presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da



specifiche motivazioni, con decisione deliberata all'unanimità.

Le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione, dovranno fare riferimento ai seguenti elementi:

a) Elementi di presentazione

- Livelli di partenza, scolarizzazione
- Difficoltà e lacune nell'apprendimento evidenziate dall'alunna/o nel corso dell'anno scolastico

- Strategie e interventi messi in campo durante l'anno

- Comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia

b) Motivazioni della non ammissione

- Effettive possibilità di recupero

- Evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla classe successiva

- Eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti.

La valutazione degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento non è diversa da quella degli altri studenti. Si valuta il raggiungimento delle competenze che restano le stesse per tutti gli studenti, ciò che cambia sono gli strumenti attraverso cui raggiungerle.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La scuola è caratterizzata da un'utenza mista, per condizioni socio-familiari e di provenienza e raccoglie anche utenti di zone limitrofe interessate al modello organizzativo e strutturale del 4° circolo. Negli ultimi anni si è notato un aumento di alunni immigrati e stranieri.

Il nostro Circolo, quindi, ritiene rilevante riaffermare il principio per cui la scuola è luogo di relazione e condivisione di esperienze, vissuti e conoscenze, di acquisizione di conoscenze, sviluppo di competenze e di un metodo di studio in un quadro unitario che aiuti il bambino ad attribuire senso alle esperienze e significatività agli apprendimenti.

Le linee direttrici sono: accoglienza, inter-cultura, continuità.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi



Individualizzati (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare i nostri alunni, non solo quelli con disabilità certificata, ma anche quelli che presentano disturbi specifici d'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali, emotive, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali. La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92. Diagnosi funzionale > Profilo dinamico funzionale > Piano Educativo Individualizzato. La stesura del P.E.I. per gli alunni in situazione di disabilità certificata deve essere frutto di un lavoro collegiale, condiviso tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto di vita dell'allievo disabile. Il P.E.I. è lo "strumento fondamentale" che deve contraddistinguere ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento. Il PEI il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994). Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, si verifica periodicamente. Nel P.E.I. vengono delineati gli interventi indispensabili per far fruire il diritto all'educazione, istruzione e integrazione scolastica, conseguentemente non si può parlare solo di progetto didattico, ma piuttosto di progetto di vita che coinvolge l'alunno. Quindi, nella predisposizione del PEI va considerato: il presente nella sua dimensione trasversale: la vita scolastica, la vita extrascolastica, le attività del tempo libero, le attività familiari; il futuro, nella sua dimensione longitudinale: cosa potrà essere utile per migliorare la qualità della vita della persona, per favorire la sua crescita personale e sociale. Questo è ciò che si intende quando si parla di "PEI nell'ottica del Progetto di Vita".

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI: Il P.E.I. è predisposto congiuntamente dal gruppo docente



della classe/sezione dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio-assistenziali.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. Per tale ragione i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzeranno in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La scuola provvederà ad informare costantemente la famiglia circa il percorso educativo del proprio caro e a coinvolgerli in un dialogo costruttivo e costante e nell'esercizio della corresponsabilità educativa.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie



Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni



Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo di miglioramento continuo. Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico. Capacità e merito degli alunni con disabilità verranno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione. In particolare, da parte dei docenti sarà indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Quindi, saranno svolte prove, corrispondenti alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Pertanto la scuola dell'infanzia e primaria si proporranno di: - garantire opportunità educative adeguate a tutti; - rispettare la programmazione educativa che unisce e qualifica i due ordini di scuola; - proporre iniziative comuni per realizzare la continuità tra le ultime sezioni della scuola dell'infanzia con le classi prime della scuola primaria; - raccordare le classi 5e della scuola primaria con le scuole medie del territorio, anche attraverso progetti specifici; - individuare collegamenti con le realtà culturali e sociali del territorio. Nello specifico si tenderà a: - favorire un clima sereno di reciproca accoglienza per facilitare il passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola attraverso un percorso fluido; - organizzare attività e situazioni facilitanti per permettere a tutti gli alunni (soprattutto ai diversamente abili e agli stranieri) di inserirsi positivamente nella nuova realtà scolastica; - creare agio comportamentale negli alunni con difficoltà. - stimolare il raccordo educativo - didattico degli insegnanti; - ricercare percorsi formativi



comuni che diano la possibilità agli alunni di poter "imparare ad apprendere" nel rispetto delle potenzialità e dei ritmi di ciascuno; - caldeggiare il benessere e la conquista dell'autonomia dell'alunno nella sua età evolutiva; - sostenere il buon inserimento degli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia nella scuola primaria e dalla scuola primaria nella scuola secondaria di primo grado confrontando programmi e risultati raggiunti. - promuovere momenti di confronto fra i docenti dei diversi ordini di scuola per un proficuo scambio di informazioni. - predisporre attività che permettano agli alunni delle classi ponte di conoscere le realtà scolastiche future.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Lo staff del dirigente scolastico è composto di un docente, che coadiuvano il dirigente scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.	1
Funzione strumentale	Funzioni strumentali: 1. Funzione strumentale AREA N°1 GESTIONE DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA 2. Funzione strumentale AREA N° 2 SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI 3. 3.Funzione strumentale AREA N° 3 INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI 4. 4.Funzione strumentale AREA N° 4 INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI 5. 5.Funzione strumentale AREA N° 5 GESTIONE DEL P.O.F. (SCUOLA DELL'INFANZIA).	6
Animatore digitale	L'Animatore coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa. Il suo lavoro si articola in: - Formazione interna - Coinvolgimento della comunità scolastica - Creazione di soluzioni innovative.	1
Team digitale	Il Team per l'innovazione digitale, costituito da 3 docenti (1 animatore digitale + 2 docenti) , ha la	3



funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nella scuola e l'attività dell'Animatore digitale.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

Docente infanzia	Potenziamento per bambini BES, Sostegno alunni diversamente abili, Sostituzione colleghi assenti. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno	2
------------------	--	---

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
--------------------------------------	---------------------	-----------------

Docente primaria	Potenziamento in lingua italiana per alunni stranieri, Recupero e Potenziamento per alunni BES e DSA, Sostegno alunni diversamente abili, Sostituzione colleghi assenti. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno	2
------------------	---	---



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Si occupa della definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://www.portaleargo.it/>

Pagelle on line <http://www.argofamiglia.it/>

News letter

Modulistica da sito scolastico <http://www.gmarconi4.edu.it/>

A Gennaio 2023 per aiutare i genitori nelle iscrizioni dei propri figli alla scuola dell'Infanzia e primaria (9 gennaio/30 gennaio), il Lunedì, Mercoledì e Venerdì, si attiverà un Punto Informativo a loro disposizione.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: DIDATTICA PER COMPETENZE

La normativa scolastica – che da diversi anni ha posto quale baricentro della didattica il concetto di competenza – rende ineludibili processi innovativi dell'insegnamento, della valutazione e dell'apprendimento. Il piano di formazione intende mettere a fuoco i fattori essenziali che qualificano la competenza e guidare gradualmente e in forma operativa a progettare unità di apprendimento sia disciplinari che interdisciplinari, a predisporre situazioni-problema da cui fare scaturire percorsi educativo-didattici che permettano di strutturare e consolidare conoscenze e promuovere apprendimenti complessi, e a elaborare strumenti – tra cui compiti autentici – atti a rilevare, valutare e certificare le competenze.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e
competenze di base

Destinatari

Tutti i docenti interessati ad accrescere le proprie conoscenze e
competenze sul tema "Didattica per competenze".

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Peer review
- Social networking
- Formazione personale.

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE PER DOCENTI



A FAVORE DELL'INCLUSIONE DI ALUNNI BES

Il percorso di formazione è finalizzato al miglioramento delle conoscenze, competenze e sensibilità dei docenti nell'approccio agli alunni con bisogni educativi speciali (BES), con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con altri disturbi come quello da deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), pervenendo alla costituzione di gruppi di lavoro specializzati in grado di progettare, realizzare e monitorare il Piano Didattico Personalizzato, per allievo, delineando strategie, indicazioni operative, programmazione educativo-didattica, parametri di valutazione dell'apprendimento ed eventuali correttivi da implementare in funzione dei target educativi degli allievi. Tale formazione, incentrata sulla diffusione di didattiche di base ed innovative, si pone l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli di apprendimento e di partecipazione.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Tutto il personale docente

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Peer review
- Comunità di pratiche
- Social networking
- Formazione personale.

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PROGETTO FUTURA

Formazione docenti sulla didattica digitale integrata e sulla trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica, previsto all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR



Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Titolo attività di formazione: Lingua INGLESE livello b1- b2-c1-c2

Formazione docenti Lingua INGLESE livello b1-b2-c1-c2

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze di lingua straniera



Piano di formazione del personale ATA

Formazione Personale ATA

Descrizione dell'attività di formazione Il personale ATA partecipa a continui percorsi di formazione ed aggiornamento.

Destinatari DSGA, Personale Amministrativo, Personale Collaboratore scolastico.

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola